GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 11 APRILE — NUM. 84

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla notificazione avuta della morte di S. A. R. la Principessa CAROLINA, figlia del fu Re di Danimarca Federico VI e vedova del Principe Ferdinando, fratello del Re Cristiano VIII, ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a partire dal giorno 10 aprile corr.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, secondo la proposta fatta dai deputati Finzi e Nicotera, approvò due disegni di legge: spesa pel Congresso internazionale di geografia che sarà tenuto in Venezia nell'anno corrente; ampliamento del carcere giudiziario di *Regina Coeli* in Roma, circa il quale vennero fatte alcune osservazioni dal deputato Plutino Agostino, a cui rispose il Ministro dell'Interno; e si prorogò fino a convocazione a domicilio.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 146** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La sede della Pretura di Minucciano è trasferita in Colognola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio, ed il mandamento assumerà la denominazione di questo comune.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

*Il Numero **147** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. L'ufficio di Pretura dei comuni dei Bagni di San Giuliano e di Vecchiano, designato attualmente col nome di 3° mandamento di Pisa, è restituito alla sua antica sede e denominazione dei Bagni di San Giuliano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

*Il N. **149** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il corpo delle guardie doganali assume titolo ed uffizio di corpo delle guardie di finanza.

Il corpo delle guardie di finanza dipende dal Ministero delle Finanze, fa parte integrante della forza pubblica, ed è deputato a:

a) Impedire, reprimere e denunziare il contrabbando e qualsiasi contravvenzione e trasgressione alle leggi ed ai regolamenti di finanza;

b) Tutelare gli uffizi esecutivi della finanza;

c) Vigilare per conto dello Stato, ed anche per conto dei comuni che ne facciano domanda, sulla riscossione dei dazi di consumo;

d) Concorrere alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nessuno appartenente al corpo delle guardie di finanza può es-

sere impiegato altrimenti che per il servizio del corpo medesimo, salvo il caso di cui all'articolo 5.

Art. 2. Il corpo delle guardie di finanza si compone di:

Uffiziali.

Ispettori;
Sottoispettori;
Tenenti;
Sottotenenti.

Sottuffiziali.

Marescialli;
Brigadieri;
Sottobrigadieri;
Guardie (scelte e comuni).

In quest'ordine gerarchico l'inferiore deve al superiore perfetta obbedienza in servizio, e deferenza e rispetto anche fuori di servizio.

Art. 3. La guardia di finanza si divide in circoli, luogotenenze e brigate, sotto la dipendenza rispettivamente di ispettori, tenenti, sottotenenti, marescialli, brigadieri o sottobrigadieri. A capo dei circoli meno importanti possono essere delegati sottoispettori o tenenti. Nei circoli più importanti possono essere aggiunti sottoispettori agli ispettori.

Art. 4. Gli ispettori sono nominati per due terzi almeno fra i sottoispettori, riconosciuti idonei in seguito alla reggenza di un circolo tenuta con buona prova durante due anni. La scelta pei rimanenti posti potrà aver luogo tra i capi di servizio delle dogane del primo ordine.

I sottotenenti sono tratti dai marescialli e anche dai brigadieri i quali abbiano almeno due anni di grado, in ordine composto di punti di operosità e buona condotta, dati dai capi di circolo, e di punti di merito ottenuti mediante esame, o la prova fatta nel reggere una tenenza durante almeno due anni.

I sottobrigadieri sono tratti dalle guardie in base ad esame di idoneità, ai quali sono ammesse solo le guardie di buona condotta, che contino almeno due anni di servizio.

Possono essere nominati sottobrigadieri senza esame i già sottuffiziali nel Regio esercito che abbiano lodevolmente servito in esso per 12 anni o più.

I sottoispettori, i tenenti, i marescialli ed i brigadieri sono nominati metà a anzianità e metà a scelta, rispettivamente fra i tenenti, i sottotenenti, i brigadieri ed i sottobrigadieri, i quali abbiano l'idoneità voluta per l'avanzamento e non meno di due anni di grado. Però i tenenti dovranno previamente essere assoggettati alla prova dell'esame d'idoneità pel posto di sottoispettore.

Le nomine a ufficiale sono fatte per decreto Reale; quelle a sottuffiziale per determinazione Ministeriale.

Le promozioni di classe sono date esclusivamente per anzianità.

Art. 5. Il corpo delle guardie di finanza fa parte delle forze militari di guerra dello Stato.

Con Regio decreto, proposto dal Ministro della Guerra di concerto con quello delle Finanze, entro l'anno dalla promulgazione della presente legge sarà provveduto alla formazione di guerra delle guardie di finanza, ordinandole in compagnie e battaglioni per circoli.

I quadri per questa formazione saranno presi nel personale graduato delle guardie, ma il comando dei battaglioni sarà in massima affidato a ufficiali superiori dell'esercito.

I battaglioni e le compagnie mobilitati dipenderanno dal Ministro della Guerra per essere impiegati a concorrere sì nelle operazioni dell'esercito di 1ª o di 2ª linea, sì nel servizio della milizia mobile o territoriale.

Durante la mobilitazione, le guardie di finanza conserveranno la divisa, i gradi e i soldi del proprio corpo, coll'aggiunta degli assegnamenti di campagna stabiliti per la fanteria di linea; saranno sottoposte alla disciplina militare, e godranno dei diritti, degli onori e delle ricompense dei corpi di truppa dell'esercito.

In tempo di pace il Ministro della Guerra, previo accordo con quello delle Finanze, farà eseguire ispezioni per accertare la preparazione alla mobilitazione e alla formazione di guerra delle compagnie e dei battaglioni delle guardie di finanza.

Art. 6. L'ammissione nel corpo delle guardie di finanza si fa per arrolamento volontario.

Al nuovo arrolato viene accreditata la somma di lire 100 per assegno di primo corredo.

L'aspirante per essere ammesso deve provare, giusta le norme che saranno determinate dal regolamento:

a) Di essere cittadino o naturalizzato;

b) Di essere celibe o vedovo senza prole;

c) Di aver compito il diciottesimo, e di non avere oltrepassato il trentesimo anno di età; coloro però che dal servizio attivo dell'esercito passano a quello del corpo delle guardie di finanza, o immediatamente, o prima che trascorra un anno dall'ottenuto congedo, possono essere ammessi sino a trentacinque anni compiuti;

d) Di aver tenuto sempre buona condotta;

e) Di avere una costituzione fisica sana e robusta;

f) Di saper leggere e scrivere;

g) Di non aver subìto condanne per reati che importino una pena superiore a quella di polizia, secondo le leggi penali generali.

Art. 7. L'aspirante riconosciuto idoneo si obbliga a servire per la ferma di anni cinque.

Compiuto il termine della ferma, i sottufficiali e le guardie, per rimanere in servizio, debbono rinnovare la ferma di cinque anni in cinque anni.

Per la seconda come per la terza ferma è dato un premio di lire 50.

Art. 8. Possono arrolarsi nel corpo delle guardie di finanza, nelle condizioni determinate dall'art. 6, gli individui in congedo illimitato appartenenti all'esercito od all'armata.

Nel caso in cui fossero richiamate sotto le armi le classi alle quali essi individui sono ascritti, saranno dispensati dal rispondere all'appello, finchè continuino in servizio nel corpo delle guardie di finanza, quelli di 2ª e 3ª categoria, e quelli anche di 1ª categoria che già sieno stati assegnati alla milizia territoriale.

Art. 9. Le guardie di finanza sono dispensate dal servizio di milizia comunale.

Art. 10. I nuovi arruolati devono essere trattenuti presso determinate sedi di ispettore, per ricevervi l'istruzione.

La durata del periodo d'istruzione per regola è di tre mesi per gli individui provenienti dall'esercito, o che abbiano già ricevuta l'istruzione militare nei distretti, di sei mesi per gli altri.

Art. 11. I marescialli, i brigadieri, i sottobrigadieri e le guardie di finanza non possono contrarre matrimonio senza il permesso del Ministero delle Finanze.

Tale permesso non si concede senza la prova che o l'uno o l'altro degli sposi, o tutti e due insieme, posseggono un'annua rendita libera non inferiore a lire 400.

Art. 12. Le mancanze disciplinari dei sottufficiali e delle guardie di finanza sono punite:

1° Coll'ammonizione;

2° Coll'arresto in caserma fino a 15 giorni;

3° Coll'arresto semplice o di rigore in sala di disciplina da 8 a 30 giorni;

4° Coll' incorporazione nelle compagnie di disciplina o colla espulsione dal corpo; quest'ultima accompagnata o no dalla perdita dei diritti alla pensione;

Inoltre, per i graduati:

5° Colla sospensione dal grado da uno a tre mesi;

6° Colla retrocessione a guardia semplice.

L'arresto in caserma non libera il punito dai servizi di turno.

Ciò che avanza dal soldo dell'arrestato in sala di disciplina, al netto di tutte le tasse e ritenute ordinarie e straordinarie, e dopo pagata la retta pel mantenimento, è accreditato per metà all'individuo e per metà alla massa del corpo.

Art. 13. I castighi, di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, sono pronunciati dai capi di brigata, di luogotenenza e di circolo, nei limiti di competenza che verranno determinati dal regolamento:

a) Per lievi mancanze alla disciplina;

b) Per lievi mancanze alle regole del servizio;

c) Per recidiva entro tre mesi nelle stesse mancanze.

La sospensione dal grado è pronunciata dall'Intendenza di finanza per mancanza alla disciplina od alle regole di servizio, le quali non siano di tale gravità da meritare castigo maggiore, ed anche per recidività nel non tenere esemplare contegno.

La retrocessione a guardia semplice delle guardie scelte è pronunciata dagli intendenti di finanza, sentito il parere di una Commissione di disciplina, la cui composizione e la cui procedura saranno determinate dal regolamento.

La retrocessione dei sottufficiali, il passaggio alle compagnie di disciplina e l'espulsione dal corpo sono sanciti dal Ministero delle Finanze sulla proposta dell'intendente di finanza, avvalorata dal parere della Commissione di disciplina.

La retrocessione, il passaggio alle compagnie di disciplina e la espulsione dal corpo si applicano nei casi di:

a) Incorreggibilità nelle mancanze suaccennate

b) Abbandono del posto;

c) Diserzione semplice o interruzione di servizio non autorizzata per più di tre giorni;

d) Gravi mancanze sia alla disciplina, sia al servizio, sia al decoro, salva sempre l'applicazione delle pene maggiori che, pei singoli casi, fossero comminate dalle vigenti leggi o dal Codice penale comune.

Il matrimonio senza permesso è punito colla espulsione dal corpo, accompagnata dalla perdita del diritto alla pensione.

Art. 14. È punita col carcere militare:

1° La diserzione qualificata, cioè con esportazione d'armi da fuoco, od essendo in servizio armato;

2° L'insubordinazione con minacce, insulti o vie di fatto, quando queste non costituiscano un reato punibile con pena maggiore dal Codice penale comune.

Art. 15. La guardia di finanza che in servizio od occasione del servizio commetterà senza autorizzazione o senza necessità vie di fatto contro qualsiasi persona, incorrerà nelle pene stabilite dagli articoli 257 e 266 del Codice penale per l'esercito.

Art. 16. Le mancanze disciplinari degli ufficiali sono punite:

1. Coll'ammonizione;

2. Con la sospensione della metà dello stipendio sino a 30 giorni;

3. Colla sospensione dall'ufficio e dalla metà dello stipendio da 30 giorni ad un anno;

4. Colla dispensa dal servizio;

5. Colla destituzione.

Le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 si applicano per lievi mancanze alla disciplina ed alle regole del servizio, e sono inflitte dai capi di circolo, dagli intendenti di finanza, dal direttore generale delle gabelle e dal Ministro, secondo le facoltà che saranno determinate dal regolamento. Quelle di cui ai numeri 4 e 5 sono applicabili per le gravi trasgressioni alla disciplina, alle regole del servizio ed alle mancanze all'onore; e sono pronunciate con decreto Reale sentito il parere di un Consiglio di disciplina la cui composizione e procedura saranno determinate dal regolamento.

Il tempo della sospensione dall'ufficio oltre un mese non è computato nè per l'avanzamento, nè per l'anzianità.

Art. 17. Gli individui della guardia di finanza, che commettano contrabbando o colludano con estranei per frodare la Finanza, o si rendano colpevoli di trafugamento di valori o di generi, appartenenti sia al corpo, sia agli individui, vanno soggetti alle pene comminate dall'articolo 188 del Codice penale per l'esercito, e ciò senza pregiudizio delle pene pecuniarie inflitte dalle leggi speciali.

Sono dichiarate applicabili le pene comminate dagli articoli 191, 200 e 202 dello stesso Codice a chi faccia traffico a suo profitto degli stessi generi e valori, a chi abbia ricevuto donativi o rimunerazioni per fare un atto, sebbene giusto, del proprio ufficio, e finalmente a chi siasi lasciato corrompere per trarre in inganno il Consiglio di disciplina, sia a favore, sia a danno di un imputato, nei casi in cui la pena da infliggersi sia la degradazione o la destituzione.

Art. 18. Le pene di cui agli articoli 14, 15 e 17 sono pronunziate dai Tribunali militari.

Art. 19. Le onorificenze, le rimunerazioni, i diritti a pensione che possono competere alle guardie di finanza ed alle loro famiglie, per ferite e per morte riportate in servizio, saranno regolate con norme conformi a quelle vigenti per l'esercito.

Art. 20. I comuni, in seguito alla domanda dei quali viene affidata al corpo delle guardie di finanza la vigilanza sul dazio di consumo, devono contribuire a tutte le spese relative, comprese quelle dell'assegno di primo corredo e al fondo per le pensioni.

È perciò data facoltà al Governo del Re di aumentare, in corrispondenza al bisogno, il ruolo degli ispettori ed ufficiali, non che il contingente delle guardie di finanza.

Art. 21. I gradi e i soldi del corpo delle guardie di finanza e le pensioni dei sottufficiali e delle guardie sono determinati dalle tabelle annesse alla presente legge.

Gli ufficiali sono ammessi al godimento dell'aumento sessennale accordato agli altri impiegati dello Stato.

Il trattamento di riposo agli ufficiali è regolato dalla legge sulle pensioni per gli impiegati civili.

Art. 22. Due terzi dei posti di usciere che si renderanno vacanti nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, e nelle Intendenze delle finanze, saranno devoluti ai sottufficiali della guardia di finanza aventi più di 25 anni di servizio, o resi inabili al servizio attivo per ferite o per malattie riportate nell'adempimento del loro mandato.

Art. 23. Gli ufficiali della guardia di finanza rivestono la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del Codice di procedura penale, anche agli effetti delle visite e perquisizioni domiciliari, in quanto si tratti di contravvenzioni alle leggi di finanza.

Art. 24. Il fondo attuale della massa del corpo, e quello che verrà successivamente formandosi, sarà investito in rendita consolidato 5 per cento, intestata al detto fondo, meno quella parte che il Ministero delle Finanze determinerà annualmente dover rimaner in deposito infruttifero presso la Tesoreria ed a conto corrente colla Direzione generale del Tesoro.

Art. 25. Il frutto della rendita intestata, come all'articolo precedente, sarà erogato:

a) In creazione di posti e mezzi posti in pubblici Istituti di educazione del Regno a favore di figli ed orfani degli ufficiali, sottufficiali e delle guardie di finanza;

b) In sussidi vitalizi o di determinata durata a favore delle vedove e degli orfani dei sottufficiali e delle guardie benemerite dell'Amministrazione;

c) In doti alle figlie dei sottufficiali e delle guardie in occasione di matrimonio;

d) In concessioni annue a individui del corpo mutilati o resi inabili per cause di servizio;

e) In premi straordinari a individui del corpo che più si distinsero nell'anno, o che siano stati fregiati di medaglie o equivalenti onorificenze del Governo nazionale o da Governi esteri.

Art. 26. L'Amministrazione del fondo di massa della guardia di finanza sarà affidata a un Consiglio d'amministrazione, composto di sei impiegati superiori tratti dall'Amministrazione finanziaria e dalla Corte dei conti, e presieduto dal direttore generale delle gabelle.

Art. 27. Gli ufficiali delle guardie doganali, per conseguire la definitiva ammissione nel corpo delle guardie di finanza, dovranno essere riconosciuti idonei da una Commissione che verrà appositamente nominata con decreto Reale, e che sarà composta di un ufficiale generale, presidente, di due ufficiali superiori dell'esercito e di due funzionari superiori dell'Amministrazione finanziaria.

Art. 28. Con regolamenti approvati con decreto Reale saranno determinate le norme per l'arruolamento e per l'armamento delle guardie di finanza, per l'istruzione delle reclute, per il servizio, per gli esami e avanzamenti da darsi in base all'articolo 4, per la applicazione delle pene, per la formazione della massa e del corpo, per la sua amministrazione, per la sua mobilitazione e formazione di guerra, si stabiliranno la divisa del corpo e i distintivi degli ufficiali e sottufficiali, e si daranno le istruzioni per le indennità, per la somministrazione degli effetti di armamento, vestiario e casermaggio, per la liquidazione dei crediti erariali e per il rimborso delle spese fatte per le guardie.

Art. 29. Con decreto Reale sarà stabilito il giorno in cui la presente legge dovrà andare in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

TABELLA *dei gradi e dei soldi.*

		SOLDI ANNUI
Ispettori:		
Un terzo di 1ª classe	L.	4,000 »
Un terzo di 2ª classe	»	3,500 »
Un terzo di 3ª classe	»	3,200 »
Sottoispettori	»	3,000 »
Tenenti:		
Metà di 1ª classe	»	2,500 »
Metà di 2ª classe	»	2,100 »
Sottotenente	»	1,700 »
Maresciallo	»	1,300 »
Brigadiere	»	1,100 »
Sottobrigadiere	»	900 »
Guardie:		
Scelte	»	810 »
Comuni	»	750 »

Sono accordate per le maggiori spese del rispettivo servizio le seguenti indennità annue:

Ai sottufficiali ed alle guardie delle brigate di mare	L.	120 »
Ai sottufficiali e alle guardie delle brigate volanti	L.	96 »
Ai sottufficiali e alle guardie delle brigate di porto, lago o laguna	»	72 »

Un'indennità pari al decimo dello stipendio è accordata ai tenenti e sottotenenti non alloggiati in caserma.

Le indennità da accordarsi agli ufficiali per le spese di giro e d'ufficio, e le indennità di tramutamento e di viaggio ai sottufficiali ed alle guardie saranno determinate con decreto Reale.

TABELLA *delle pensioni pei sottufficiali e per le guardie.*

		PENSIONE ACCORDATA PER 15 anni di servizio	30 anni di servizio
Maresciallo	L.	330 »	980 »
Brigadiere	»	280 »	830 »
Sottobrigadiere	»	230 »	700 »
Guardie:			
Scelte	»	200 »	600 »
Comuni	»	190 »	570 »

Dopo il 15° anno di servizio la pensione aumenta ogni anno di un quindicesimo della differenza tra il *maximum* ed il *minimum* sopra indicati.

Alla vedova del defunto senza prole si concede il terzo della pensione che sarebbe spettata al marito.

Alla vedova del defunto con prole la metà.

Agli orfani (*) durante la minorità è accordata la metà, ripartibile fra coloro che sono ancora minori di età sino a che siano tutti maggiorenni.

Non hanno diritto a pensione coloro che, non avendo compiuto il trentesimo anno di servizio, non provino la incapacità a prestarlo ulteriormente per età o per motivi di salute, o che lo lasciano volontariamente.

(*) Sono considerati come orfani quelli privi di padre e di madre, e quelli la cui madre passa a seconde nozze.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
A. MAGLIANI.

Il Numero 83 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La disposizione del Regio decreto 12 luglio 1869, n. 5203, non è applicabile alle nomine dei professori che hanno i requisiti per essere ammessi al concorso a forma dell'art. 206 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **LIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza della Giunta municipale di Treviglio (Bergamo) diretta ad ottenere che sia conceduta la personalità giuridica all'Opera pia istituita a favore dei poveri di detto comune dal defunto D. Ambrogio Oreni, con testamento olografo 9 luglio 1879, con una sostanza patrimoniale in lire 89,814 04, di cui lire 17,320 sono di beni immobili;

Veduto il precitato testamento depositato negli atti del notaio G. B. Bolgeri;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato disposto dal defunto Oreni, col precitato testamento, a vantaggio dei poveri di Treviglio (Bergamo) è costituito in Ente morale sotto l'amministrazione designata dal testatore, ed autorizzato ad accettare la sostanza patrimoniale lasciata nella somma sopra indicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **130** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 13 marzo 1881, n. 90 (Serie 3ª), col quale fu stabilito un nuovo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico. Per la prima attuazione del nuovo ruolo organico anzidetto sono richiamati in vigore gli articoli 19 e 20 delle disposizioni transitorie contenute nel Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numero 323 e numero 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di maggio prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, *non più tardi del* 15 *aprile* prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami ancora coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso del 1880;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di aprile sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere

loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

Roma, 6 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

BOLLETTINO N. 12

(dal 21 al 27 marzo 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 1 a Pancalieri (Torino), 4 a Vercelli (Novara), 7 a Borgosesia (Id.), 14 a Carcoforo (Id.) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 2 a Fenis (Torino) — Casi di morva: 1 a La Thuile (Torino) — Totale degli animali infetti n. 28.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 4 a Caravaggio (Bergamo), 2 a Martinengo (Id.), 21 a Cortenuova (Id.), 3 a Gallarate (Milano), 10 a Camisano (Cremona), 6 a Corticella Pieve (Brescia), 14 a Pralboino (Id.), 22 a Castel Mella (Id.) — Casi di carbonchio: 3 a Irma (Brescia) — Totale degli animali infetti n. 85.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Talmassons (Udine), 2 a Belluno, 1 a Este (Padova), 1 a Cittadella (Id.), 1 ad Asiago (Vicenza), 1 a Rovigo — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di farcino: 1 a Spezia (Genova) — Casi di afta epizootica: 8 a Montignoso (Massa), 46 a Massa — Totale degli animali infetti n. 55.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 15 a Colorno (Parma), 9 a Roccabianca (Id.), 8 a San Pancrazio Parmense (Id.), 3 a Torrile (Id.), 1 a Bagnacavallo (Ravenna), 3 a Ferrara — Casi di carbonchio: 3 a Bardi (Piacenza), 1 a Cesenatico (Forlì), 1 a San Mauro di Romagna (Id.), 2 a Carpi (Modena), 2 a Lesignano dei Bagni (Parma), 6 a Montechiarugolo (Id.), 2 a San Lazzaro Parmense (Id.) — Totale degli animali infetti n. 56.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Fermo (Ascoli Piceno).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 11 a Bagni San Giuliano (Pisa), 8 a Portoferraio (Livorno), 10 a Empoli (Firenze), 6 a Certaldo (Id.), 4 a Castelfiorentino (Id.), 2 a San Miniato (Id.), 2 a Montopoli (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Cascina (Pisa) — Totale degli animali infetti n. 44.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 27 a Frascati (Roma), 19 a Bassano di Sutri (Id.), 62 a Paliano (Id.), 20 a Grottaferrata (Id.), 10 a Capranica (Id.), 200 a Manziano (Id.), 12 a Vetralla (Id), 480 a Latera (Id.), 80 a Montefiascone (Id.), 90 a Cerveteri (Id.), 45 a Sutri (Id.), 20 ad Anagni (Id.) — Totale degli animali infetti n. 1055.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di farcino: 1 a Gamberale (Chieti) — Casi di carbonchio: 21 a Cotrone (Catanzaro) — Totale degli animali infetti n. 26.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 9 ad Alcamo (Trapani).

Roma, 8 aprile 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 maggio prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare.
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione Consolare).
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 3000.
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande estese in carta da bollo da lire 1 20 dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 9 corrente, in Petrella Tifernina, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 aprile 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal d'Athènes* scrive che all'annunzio della possibile cessione di Candia in sostituzione dell'Epiro ebbero luogo in vari punti dell'isola delle riunioni. Furono cantati dei *Te Deum* come rendimento di grazia; ed alle grida di *Viva l'unione! Viva il re Giorgio! Vivano le potenze!* (sedute stanti) furono redatti degli indirizzi di ringraziamento ai consoli delle potenze residenti alla Canea.

I mussulmani hanno diretto ai consoli una protesta contro la riunione di Candia al regno ellenico. Essi dichiarano di essere contenti del regime attuale, e che la popolazione mussulmana somma a più che centomila anime. Dal canto loro i cristiani si sono affrettati a dirigere al corpo consolare una Memoria, nella quale è detto che i cinque sesti della popolazione sono cristiani, e che essi non sono soddisfatti del regime attuale.

Un sunto di questa Memoria, firmato dai membri della Corte d'appello, del tribunale di prima istanza, ecc., è stato spedito telegraficamente al conte Hatzfeld. I sindaci di tutti i comuni del distretto della Canea hanno anch'essi estesi degli indirizzi, e li hanno inviati al corpo consolare. Gli indirizzi delle altre municipalità erano anch'essi pronti.

Il governatore dell'isola poi, secondo un telegramma dello *Standard*, avrebbe diretto a Costantinopoli istanze urgenti sulla necessità che gli sieno mandati al più presto dei rinforzi. Egli dichiara che l'animosità fra greci e mussulmani aumenta e che ne derivano delle scene sanguinose. Già sono avvenute delle risse, e si ebbero morti e feriti.

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra, l'8 corrente, lord Granville, rispondendo a lord Stratheden e ad altri, si dolse che essi abbiano creduto di impegnare una discussione sulla questione greca, soprattutto nelle circostanze attuali.

Disse lord Granville che il giorno 7 venne presentata al governo greco una nota di carattere importantissimo circa l'accordo unanime delle potenze, nella speranza di mantenere la pace e di trovare una soluzione soddisfacente. Una tal nota dovrà essere dal governo greco esaminata col sangue freddo degli uomini di Stato e con quella ponderazione che deve contraddistinguere una nazione così brillantemente intelligente e così simpatica all'Inghilterra come la Grecia. La Camera alta si aggiornò poi al 5 maggio.

Il signor Gladstone ha presentato il *land bill* per l'Irlanda da tanto tempo annunziato.

Questo *bill* crea un Tribunale col diritto di stabilire, sopra domanda del fittavolo, l'importo del fitto sopra basi eque, di fissarne le condizioni e di esercitare la sua giurisdizione onde proteggere la libertà di vendita e di affitto. Il fittavolo sarà libero di rivolgersi ad un tal Tribunale. Il fittavolo contro cui siasi iniziata una procedura collo scopo di espellerlo, se la detta procedura non sarà esaurita al momento della adozione del *bill*, avrà il diritto di dirigersi al nuovo Tribunale per fare che la procedura venga interrotta e per profittare dei benefizi della nuova legge.

Gli affitti saranno stipulati per un quindicennio. Il fittavolo non potrà essere espulso se non nel caso che egli violasse certe determinate condizioni.

Infine il *bill* propone che il Tesoro faccia delle anticipazioni ai fittavoli onde agevolare loro la compera dei terreni sotto la speciale protezione del Tribunale.

Il *bill* è stato adottato in prima lettura. Sir Stafford Northcote ed altri deputati fecero delle riserve per la discussione in seconda lettura che seguirà dopo le vacanze di Pasqua.

Lord Elcho annunzia che si opporrà alla seconda lettura del *bill* agrario colla seguente risoluzione: " La Camera, sebbene pronta ad esaminare ogni misura equa basata su principii sani, è d'avviso che il *bill* agrario irlandese proposto è, nelle sue disposizioni principali, economicamente malsano, ingiusto ed impolitico. „

Il duca d'Argyll, lord guardiano del sigillo privato ha dato la sua dimissione. Nella seduta della Camera dei lordi dell'8 aprile, esso ha espresso, con voce commossa, il suo profondo dispiacere di doversi separare dai suoi colleghi che lo hanno sostenuto per 29 anni. La sola causa della sua dimissione essere il *bill* agrario. Non essere avverso ad un *bill* destinato ad estendere la proprietà, ma non potere approvare un *bill* che distrugge la proprietà.

Interpellato su questa dimissione da sir Stafford Northcote nella Camera dei comuni, sir Gladstone conferma con rincrescimento la notizia della dimissione dovuta a qualche articolo del *bill* agrario. Sir Gladstone aggiunse che deplorava di dover differire la lettura del *bill* agrario al di là del 25 aprile, e di non poter prolungare la sessione al di là del periodo ordinario.

Nella seduta dell'8 aprile della Camera dei comuni, sir C. Dilke interpellato dal signor Arnold, smentì che la Porta avesse chiesto all'Egitto un contingente di truppe.

Nella stessa seduta, sir M. Beach ha annunziato che presenterà, dopo Pasqua, la seguente mozione:

" La politica seguita nel Transvaal ebbe per risultato la morte dei nostri concittadini senza che fosse vendicato lo onore della Corona. Essa mette in pericolo la tranquillità futura del sud dell'Africa. Essa non assicura l'adempimento degli impegni presi verso i coloni europei e gli indigeni. „

Sir Lawson annunziò che si opporrà alla mozione di sir M. Beach coll'emendamento seguente:

" La Camera, convinta che il prolungamento della guerra coi Boeri è incompatibile con l'onore e gli interessi del paese, vede con soddisfazione la conclusione pacifica delle difficoltà sopraggiunte nel Transvaal. „

Il signor Gladstone dichiarò a sir M. Beach che non può precisare il giorno in cui sarà discussa la sua mozione.

La Camera si è quindi aggiornata al 25 aprile.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

L'inviato di Cabul è partito da Calcutta per ripatriare. Dicevasi che Abdul Rhaman avesse gran bisogno di munizioni, e che lo scopo principale della missione era quello di ottenere munizioni da fucili per le truppe a Cabul. Il governo delle Indie ha accordato il permesso di consegnare all'inviato un numero considerevole di munizioni dall'arsenale di Pesciawer. La *Gazzetta di Lahore* vuol sapere da buona fonte che il generale Hume rimarrà a Candahar con una

parte delle sue forze attuali finchè vi sia stabilita l'autorità dell'emiro. Mahomed Aziz Khan ha lasciato ultimamente Cabul con cinque reggimenti ed alcuni cannoni per ricevere Candahar dagli inglesi.

È stata combinata una spedizione militare contro i Waziri, composta di 6 reggimenti di infanteria, di alcuni squadroni di cavalleria e d'una batteria da montagna, sotto gli ordini del generale Lannedy.

La tribù di Shaik Alì è stata sottomessa dalle truppe dell'emiro, ed i Kohistani saranno riconciliati. Mazulla Khan ed altri Ghilzai da Kirrark intrigano sempre contro l'emiro. La strada di Cabul è sempre sicura.

Dicevasi che l'emiro avesse mandato delle truppe per ricondurre il Badakscian all'ubbidienza, e che egli abbia nominato Abdulla Khan governatore di quella provincia.

Era finalmente partito per l'Europa il maggiore Sandemar, ed assieme con lui il colonnello Gonne; quest'ultimo va come addetto militare a Pietroburgo.

Annunziano da Berlino che la soppressione del *Kulturkampf* produrrà necessariamente la conseguenza di una rettifica delle circoscrizioni diocesane prussiane che si estendono sopra territorio estero. Si tratta, fra altre, della diocesi di Breslavia, dalla quale verrebbe staccata la Slesia austriaca.

Fino dal 1866 il governo prussiano si preoccupava di questa questione, ed oggi, avuto riguardo all'aspetto favorevole che va prendendo la questione politico-religiosa, è più verosimile, dicono i corrispondenti, che la Curia romana si presterà senza difficoltà a questi nuovi accomodamenti.

L'*Havas* ebbe comunicazione dalla legazione del Chilì delle seguenti notizie:

Secondo una nota ufficiale del console generale del Chilì a Buenos-Ayres, in data 3 marzo, le ultime notizie da Lima confermavano la formazione di un governo provvisorio eletto da una adunanza di notabili di Lima. Alla testa di un tale governo era stato assunto il signor Francesco Garcia Calderon.

Dal generale in capo dell'esercito chileno a Lima il presidente del Chilì aveva ricevuto il telegramma che segue in data 25 febbraio:

« La città di Trujillo fu occupata dalle nostre truppe fino dal 17, e tutta la costa del governo di Pacasmayo è in nostro potere. Il porto di Huacho era stato occupato anteriormente da una delle nostre divisioni sotto gli ordini del comandante Urizar. Esiste già a Lima un governo provvisorio; il presidente eletto dalla riunione dei notabili è don Francisco Garcia Calderon.

« Quanto all'ex-dittatore si sa soltanto che egli si trovava a Jauja. Il 27 si imbarcheranno quelle delle nostre truppe che sono destinate a rimpatriare, 7 mila uomini circa, ed io mi imbarcherò con esse. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 8. — Il principe generale Ghika, figlio dell'antico Sovrano della Moldavia Gregorio Ghika, in seguito a una breve malattia è morto qui nell'esercizio delle sue funzioni come ministro plenipotenziario del Re di Rumenia presso l'imperatore di Russia.

Il principe Ghika fu uno dei più patriottici uomini di Stato rumeni, ed occupò parecchie volte le cariche più alte nel suo paese.

Vienna, 9. — Il principe ereditario è nominato comandante di brigata. Il comandante di Vienna, Maroicic, è posto in ritiro. Il duca di Wurtemberg, attualmente comandante a Serajewo, è nominato comandante a Lemberg. Dahlen è nominato comandante a Serajewo. Philippovic, attualmente comandante a Praga, prende il comando di Vienna. Litzelhofen è trasferito da quello di Lemberg a quello di Praga.

Parigi, 9. — Si ha da Tunisi, 9: Il bey fu assai impressionato dagli armamenti francesi, ed era disposto a fare delle concessioni, ma fu incoraggiato dal console italiano, il quale ha redatto egli stesso la protesta del bey. Assicurasi che il console inglese abbia preso parte anche a questo passo del console italiano.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per l'America il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 8. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 9. — Sono smentite le voci che sieno stati mobilizzati due corpi d'esercito. Le misure prese consistono semplicemente nel designare, senza cambiare il loro effettivo di pace, i corpi destinati sia per la colonna di spedizione in Tunisia, sia per rimpiazzare le guarnigioni dell'Algeria spedite alla frontiera.

Il dispaccio diretto da Barthélemy Saint-Hilaire al marchese di Noailles fu spedito ieri a tutti i nostri ambasciatori presso le grandi potenze. Esso dice che unico scopo dell'operazione attuale è di ristabilire l'ordine sulla frontiera, ma che il seguito degli avvenimenti dipenderà dall'attitudine del bey.

Parigi, 9. — La Camera dei deputati approvò le conclusioni del rapporto della Commissione che respinge la domanda di intentare un processo contro Soubeyran e Cassagnac.

La Camera approvò la prima parte delle conclusioni del rapporto sull'inchiesta relativa al generale Cissey, respingendo ogni imputazione di tradimento. Essa discute attualmente la seconda parte relativa ad alcune irregolarità avvenute nell'amministrazione del ministero della guerra.

Genova, 9. — Nel processo per assassinio, la Corte d'Assise ha condannato Suardi e Aldrighetti ai lavori forzati a vita, e Sabina Solari a 15 anni.

Cagliari, 10. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, per la via di Marsala:

Avantieri il console Roustan comunicava al bey una nota telegrafica del governo francese, annunziante la determinazione della Repubblica di attaccare i krumiri.

Il bey rispose essere tuttora potente a reprimere le pretese aggressioni dei krumiri e punire i colpevoli. Mentre egli duolsi della procedura, protestò pel caso di una violazione della frontiera, lasciandone la responsabilità alla Francia davanti l'Europa e la Turchia.

Ieri il bey comunicò ufficialmente ai consoli la nota francese.

Londra, 10. — Bradlaugh fu rieletto deputato a Northampton.

Tripoli, 10. — Il massacro della missione Flatters per opera dei Tuaregs è confermato. Tutti i francesi sarebbero stati uccisi dopo una vigorosa resistenza.

Pietroburgo, 10. — *Processo dell'assassinio dello czar.* — Alle 6 ant., dopo una deliberazione che aveva durato tre ore, il Tribunale emise una sentenza che condanna tutti gli accusati alla pena di morte.

La sentenza relativa alla Perowskaia sarà sottomessa alla sanzione imperiale, la condannata essendo nobile.

Vienna, 10. — Comunduros promise di rispondere lunedì.

L'accordo unanime delle potenze produsse una grande impressione sul governo e sul popolo greco, e non lascia dubbio che la proposta delle potenze sarà accettata dalla Grecia.

È probabile che Comunduros dia la sua dimissione e che gli succeda Delyannis.

Gibilterra, 9. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo, e riparte per New-York.

Aden, 9. — Giunti ieri i postali *Manilla* e *Singapore*, della Società Rubattino, proseguendo il primo per Bombay, l'altro per Genova.

New-York, 11. — Corre voce che una setta di feniani, chiamata degli Skirmishers abbia condannato a morte Gladstone in seguito all'adozione del *bill* di coercizione.

Londra, 11. — A motivo di questa voce sono state prese molte misure di sicurezza nel distretto di Hawarden-Castle, residenza di Gladstone.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il sindaco di Roma, con manifesto pubblico del 10 corrente, avvisa che nell'ufficio di statistica e stato civile, posto al Campidoglio sotto il Portico del Vignola, sarà visibile per due mesi continui, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., a datare da questo giorno, l'elenco sesto dei cittadini italiani morti in paese straniero, perchè ognuno possa prenderne cognizione, ed essendone il caso far valere il proprio diritto come erede, o fornire le notizie occorrenti per la redazione dei relativi atti nei registri di stato civile.

Regia marina. — La 2ª divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Roma* e *Maria Pia* e dell'avviso *Vedetta*, è giunta la sera del 7 corrente a Gaeta.

La Regia corvetta *Ettore Fieramosca* giungeva lo stesso giorno ad Aden proveniente da Assab e Zeila.

Il Regio piroscafo *Dora* è giunto il 9 corrente a Savona.

Decessi. — A Parigi è morto il pittore Augusto Fleury, ex-discepolo di Drolling ed Yvon, che eseguì molte pitture nel castello di Combourg, ove nacque Chateaubriand, e che decorò la cappella di Kerguehemec nel Morbihan.

— Venerdì passato, a Southsea, in Inghilterra, cessò di vivere in età di 89 anni l'ammiraglio James Wigston. Egli aveva assistito nel 1806, a bordo del *Greyhound*, alla presa della fregata olandese *Pallade*, e poco dopo, insieme all'armata britannica, cooperò alle operazioni contro alla Nuova Orleans.

— I giornali inglesi annunziano la morte della signora Berta Buxton che, sotto il pseudonimo di Auntie Bee, scrisse parecchi romanzi pregevoli, fra i quali primeggia quello intitolato: *Jenny of the Prince's*.

TEATRI E CONCERTI. — Il grande concerto vocale a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, che doveva aver luogo questa sera al Costanzi, è stato rinviato a mercoledì.

Ieri al Politeama si è data una rappresentazione allo stesso scopo: fu recitata da alcuni dilettanti, sotto la direzione del signor Grossi, una commedia di Chiossone; negli intermezzi il concerto di mandolini diretto dal professore Bertucci ha suonato alcuni pezzi; dopo la commedia i signori Marconi e Cherubini hanno cantato ciascuno due pezzi, ottenendo un bellissimo successo.

Al teatro nuovo di Verona è piaciuta una nuova commedia in tre atti di Rovetta: *Collera cieca*.

Al teatro Minerva di Udine piacque la nuova commedia: *I fischi provvidenziali*, di Levi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA VOCE DELLA SANTA RUSSIA

Appunti e note sul movimento letterario in Russia negli ultimi tempi

Continuazione — Veggasi il numero 83

II.

Fin dal suo sorgere il romanzo russo lascia in disparte le grandi città, dove le forme della vita si modellano sul figurino di Parigi, ed incomincia un lungo e paziente pellegrinaggio attraverso le provincie lontane, dove il costume serba ancora intatta l'impronta nazionale. Già Gogol avea avuto un precursore. Questa opera di iniziativa era stata pur tentata, prima di lui, da Slépouchkine, se nonchè la sua voce troppo debole per trovare un eco nei cuori, erasi dileguata nel silenzio. " Amico — egli scrive nell'*Isba* — lasciate che io vi parli della vita pacifica del villaggio, ed io vi dirò come una famiglia dabbene passi la sua vita nei campi. „ Questo amore per la vita dei campi si riproduce costante in tutti gli scrittori moscoviti. V'è qualche cosa che li distrae dalla città, dove essi si sentono come estranei. La campagna, ecco il grande scenario che ad ogni momento si spiega allo sguardo nel romanzo russo.

Lasciamo che Herzen ce lo descriva. " La nostra campagna ha un carattere proprio. Queste pianure senza fine ricoperte d'una verdura uniforme respirano la calma e la confidenza: esse fanno penetrare nell'animo una emozione dolce e triste. È un ineffabile benessere, quello che si prova, entrando in un villaggio, a sedersi all'ombra dei tigli. Innanzi a voi si stende una lunga fila di capanne che serrate l'una sull'altra sembrano disposte a bruciare insieme, anzichè separarsi. L'aria è imbalsamata dal fumo dei seccatoi, dall'odore del fieno che il sole scalda nei prati, dalle emanazioni del bosco vicino. Nulla turba il silenzio, nulla, se non il rauco stridore della carrucola di un pozzo o il rumore di una carretta, il cui cavallo eccitato dalla voce del conduttore scuote passando la impalatura di un ponte. E in questi poveri villaggi vive una popolazione che possiede qualità fisiche e morali oltremodo pregevoli, perocchè grazie alle forme sociali preziosamente conservate, il contadino russo non ha il suo simile al mondo: esso non ha nulla dell'aspetto turbato e grossolano del contadino occidentale. „

Il quadro è bello, ma per carita non lasciamoci illudere da sì calme attrattive. Su questa campagna serena pesa la maledizione del servaggio. Sovente il contadino che abita questi villaggi non è che un povero schiavo alla mercè di un intendente rapace e crudele. Il romanzo russo ci dirà quanta prova di sofferenze abbia sostenuta in mezzo a questo " benessere ineffabile „ la povera natura umana.

Nicola Gogol ha tracciato la via. Egli ha rotto ogni remora ed ha percosso arditamente in faccia la società del suo tempo. Non ha che un'arma a sua disposizione, l'ironia, ma l'adopera senza pietà. " Si giudicherebbe ben male della Russia, della santa Russia, come la chiamano i suoi figli — dice il Merimée — giudicandola dai quadri tracciati da Gogol. „ Personaggi campagnuoli che hanno fatto una volta sola il viaggio di Pietroburgo, che mangiano molto, che leg-

gono poco, che non pensano affatto, ecco i tipi di Gogol. Quando non sono malvagi, sono imbecilli. È un misantropo disgustato che non vede in bello nè uomini, nè cose. Per questo la sua gaiezza non è comunicativa e lascia una impressione profonda di tristezza. Paragonandolo a Pouschkine e a Lermontoff, un critico russo, il Miloukoff, ha detto di lui: " Pouschkine ha abbandonato la società per egoismo, Lermontoff la maledice per dispiacere, Gogol soffre sopra di lei. E le sue sofferenze sono altrettanto più vive inquantochè egli riesce a nasconderle sotto il suo riso talvolta clamoroso, nervoso e malaticcio, talvolta calmo, bonario e pieno di una ironia serena. Tale noi lo abbiam visto nei *Ricordi di un pazzo*... Impotente a trattenere più a lungo le sue angoscie, finalmente egli lascia cadere una di queste lagrime che tratteneva con tanta cura. "

Gogol, si è detto, ha mandato in collera la società del suo tempo, senza esser riuscito a correggerla. Non v'è romanziere russo, del resto, che abbia tentato d'attenuare i vizi del proprio paese. Chi forte ama forte percuote, dice il vecchio adagio popolare. Nel romanzo russo si rivela costantemente un fortissimo contrasto fra i costumi della civiltà la più raffinata e i costumi dell'antica barbarie. Tourguenieff, nelle sue *Memorie d'un cacciatore*, ce ne dà un saggio eloquente. Egli ci presenta un giovine signore, colto, elegante, dai modi squisitamente gentili, il quale, dopo aver viaggiato per tutta l'Europa, s'è ritirato a vivere nelle sue campagne, perdute in una provincia lontana. La sua casa, fornita di tutti i comodi della vita, mobiliata con grandissimo gusto, potrebbe servire di domicilio a un gentiluomo inglese. Il servizio procede con una puntualità maravigliosa. Se non che il mistero di questa oasi esemplare è presto scoperto. Basta assistere alla colezione del padrone di casa. Egli ha trovato che la temperatura del *bordeaux* supera il numero dei gradi fissati con tanta sapienza dai precetti di Brillat-Savarin. " Come va? " esclama allora rivolgendosi con tutta la calma possibile al servitore. Il servitore non ha neanco la forza di rispondere e impallidisce, attorcigliandosi il tovagliuolo fra le mani. Il padrone non ha fatto altro che toccare il bottone di un campanello. Una specie di colosso comparisce sulla soglia della porta. " Va! " dice il padrone al servo colla stessa calma; ed il povero diavolo vien condotto a subir la pena dello staffile in un luogo lontano, perchè le sue grida non abbiano a turbar la digestione di un signore così a modo. Del resto questi costumi non sono una prerogativa per la sola provincia. La città, anzi, offre esempio di una maggiore raffinatezza. A Mosca una giovine dama che ha da lamentarsi del suo domestico lo invia latore di un bigliettino profumato al commissario di polizia. Il commissario di polizia pensa lui a saldare a questo povero Bellerofonte il debito suo. Eppure tutti questi disgraziati soffrono senza lamentarsi. Ma l'offesa al sentimento umano è senza dubbio minore quando è il padrone stesso che applica la pena. Tutte queste forme di barbarie ammantate di civiltà sentono l'ipocrisia. Non è a maravigliarsi che ai servi stessi sembrasse meno duro il vecchio costume. Ad un padrone che bastona si può serbare dell'affetto; un padrone che fa bastonare è un estraneo. A Tourguenieff era capitato più d'una volta di incontrarsi con uno di questi longanimi, i quali mezz'ora prima avean dovuto sentire quanto fosse dura la collera del loro signore. " Come va, dunque, amicone? t'hanno gastigato, oggi; perchè mai il tuo padrone t'ha fatto staffilare? " — " Vi doveva essere la sua ragione, signore, vi doveva essere certamente; da noi non si staffila nessuno senza motivo, oh, no! Da noi nulla di simile, no, no! Da noi il signore (*barine*) non è come da voi, credetelo; da noi è un signore; oh! oh! oh! e che signore! non ce ne è un altro in tutto il circondario, credete! "

A giudicarne dai romanzieri russi, la grande caratteristica del contadino russo è una lunga pazienza: anzi più che una lunga pazienza è una grande rassegnazione. Ed in questa rassegnazione quasi fatale sta la sua forza. D'altra parte c'è pure una considerazione che non va omessa, ed è questa. La Russia è forse il solo paese d'Europa dove la casta dominante non sia una casta conquistatrice. Padroni e servi sono tutti slavi, essi appartengono tutti alla medesima razza. Pel contadino russo l'ordine, *Prikaz*, questa magica parola giustifica tutto. Egli obbedisce senza curarsi nè di pensare nè di comprendere. Herzen, nei suoi ricordi d'esilio ci narra uno strano episodio. Uno dei vecchi gendarmi che lo guardavano durante la sua prigionia, serviva all'epoca della campagna russa in Moldavia in una compagnia il cui capitano s'era fatto amare non tanto per la cura che egli prendeva dei suoi soldati, quanto per le prove di coraggio date innanzi al nemico. Ma una Moldava lo stregò, narrava lui, e d'allora in poi il capitano diventa d'un tratto l'uomo più bisbetico del mondo. E sapete perchè? perchè si era accorto che la bella Moldava faceva nella notte delle visite ad un altro ufficiale. Un giorno, mentre il soldato parlava con un camerata, si avvicina a loro il capitano, e dopo aver raccontato ad ambedue che la Moldava gli faceva dei brutti tiri, chiede se avrebbe potuto contare sopra di loro per darle una lezione. " Perchè no? — rispondono — servire vostra signoria è un onore e un dovere per noi. " Il capitano li ringrazia e mostrando la casa dell'ufficiale dice loro: " Voi rimarrete la notte sul ponte; prendetela senza rumore e buttatela a fiume. " Venuta la notte i due soldati si recano sul ponte con un sacco. Infatti verso mezzanotte la Moldava si avanza correndo. " Perchè tanta furia madama? " e gli assestano un buon colpo sulla testa tantochè la povera colomba non ha neppur forza di mandare il menomo grido. Poi la mettono nel sacco e come nulla fosse la buttano a fiume. In questo racconto v'è tutta l'ingenuità della ferocia, e in faccia ad Herzen che non avea ascoltato senza un senso di ribrezzo: " Bah! aggiungeva tranquillamente il gendarme, come per calmare la coscienza di lui, sono delle pagane, e questa razza di gente non val meglio dei miscredenti. " Sia che gli si domandi di soffrire o di far soffrire il contadino russo obbedisce: esso ha tutta la rassegnazione dell'obbedienza. Ed è per questa ragione che sebbene non abbia istinti guerreschi riesce così bravo soldato. Si racconta che in un combattimento sul Baltico fra Russi e Svedesi, un vascello russo fu colato a fondo. Il capitano del vascello più vicino fa mettere le scialuppe in mare gridando ai suoi uomini: " Salvate gli ufficiali della guardia. " I marinari prima di porger la fune alle teste che scorgevano galleggianti, domandavano: " Siete voi ufficiali della guardia? " Qualcuna di queste teste rispondevano: No, e scomparivano sommerse dai marosi.

È vero: talvolta, quando l'eccesso del male, la collera re-

pressa e l'acquavite hanno stancato questa pazienza, il servo è divenuto una bestia feroce. Ma la sua rabbia si sfoga sempre contro l'uomo, mai contro l'istituzione. Lo slavo non si appassiona per un'idea. Se lo tzar Alessandro II non avesse abolito il diritto feudale, esso resterebbe intatto ancora. Verso la metà del secolo scorso, un semplice cosacco, Pougatchef, assai cattivo soggetto, e che più d'una volta aveva avuto a fare colla giustizia, si rammenta che un giorno gli avevan detto che egli rassomigliava a Pietro III. In Russia è una tradizione ormai consacrata per un capo di ribelli prendere il nome di un principe scampato miracolosamente ai suoi sicari. Pougatchef prende il nome di Pietro III, aduna un'orda di banditi e di creduli, e porta l'esterminio nel sud dell'impero, devastando città, saccheggiando, seminando dovunque il terrore e la strage. Sul suo passaggio i contadini portavano a lui i loro signori, che tentavano disingannarli sul conto di cotesto avventuriere, e che dietro un suo ordine venivano immediatamente appiccati. Essi non li appiccavano come padroni, ma bensì come ribelli al loro legittimo sovrano. Tanto più che Pougatchef non combatteva certo in nome della schiavitù. Impiccato un gentiluomo, ne distribuiva le terre ai più arditi della sua banda. I contadini non facevano dunque che mutar di padrone.

Nè la lunga pazienza, nè la sommessione cieca, nè il rispetto profondo per le istituzioni sono le sole qualità del contadino russo. Egli possiede pure il coraggio freddo che affronta impavido qualunque pericolo. Nulla può meglio ritrarlo di questa scena, in cui Grigorovitch ci descrive una banda di operai villici al momento di passare la superficie gelata dell'Oka. "Il traghetto è pericolosissimo. Il sole ha già fatto struggere il ghiaccio, ed essi affondano sovente fino al ginocchio nell'acqua che lo ricuopre. Quello fra loro che è innanzi sembra diriger la banda; tutti van dietro con piena fidanza in questo conduttore, specie di colosso che si inoltra con aria risoluta, con un'enorme sega sospesa alla sua spalla diritta. Quando ebbero oltrepassata la metà della riviera, Gleb non potè trattenere un grido di spavento, vedendo la via che essi prendevano: " Fermatevi, non avanzate da cotesta parte. „ Il capo della banda si fermò, gli altri lo imitarono. " Che dite voi? domandò. „ Non passate di costà, annegherete: ieri una carretta vi si è sprofondata. „ Il conduttore tornò indietro alcuni passi, e raddrizzò il suo berretto. Poi volse gli occhi a destra, dove l'acqua copriva il ghiaccio per una vasta estensione. Gettò lo sguardo a sinistra: l'acqua si stendeva ancor più lontano. Egli si accomodò di nuovo il berretto, fece risuonare la lama della sua sega, e continuò diritto, con una calma perfetta, arrestandosi di quando in quando per tastare col piede il terreno sul quale si avanzava. Tutti i suoi compagni lo seguivano in silenzio. Fortunatamente essi guadagnarono senza disgrazie la riva. „

(*Continua*) G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 9 aprile 1881.

Pressioni massime sulla Russia centrale, minime sulla Lapponia, intorno a 760 sulla Francia, 762 sull'Italia. Mosca 777, Haparanda 756.

In Italia nel pomeriggio di ieri temporali con pioggia nell'alta Italia, cielo leggermente coperto al S.

Stamane cielo generalmente nuvoloso. Alte correnti del 3° quadrante sul continente. Venti freschi di greco sulla costa SW della Sicilia, deboli e variabili altrove.

Mare agitato a Palmaria, mosso lungo la costa meridionale della Sicilia.

Roma, li 10 aprile 1881.

Pressioni relativamente basse sull'Irlanda, massime sulla Russia occidentale, Vilna 776. Leggera depressione in Sardegna.

In Italia barometro abbassato da 2 a 3 mm. al centro, al sud e nella Sicilia; salito leggermente al nord. Pressioni: 763 Sardegna; 762 alta Italia; 760 Palermo, Napoli, Catanzaro; 758 Portempedocle.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggie forti o temporalesche in alcune stazioni dell'alta Italia e Sicilia.

Stamane cielo generalmente coperto, però piovoso in diverse stazioni della Sicilia, Calabria e Italia settentrionale; venti deboli e variabili; temperatura piuttosto alta.

Mare mosso in diversi punti della costa sicula.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	16,5	8,1
Domodossola	piovoso	—	17,8	11,1
Milano	piovoso	—	18,3	11,9
Venezia	coperto	legg. mosso	15,5	10,5
Torino	piovoso	—	18,5	10,5
Parma	coperto	—	16,0	10,1
Modena	piovoso	—	17,4	8,9
Genova	3[4 coperto	tranquillo	17,6	12,5
Pesaro	piovoso	calmo	17,6	12,8
P. Maurizio	3[4 coperto	tranquillo	18,8	12,3
Firenze	nebbioso	—	19,6	9,5
Urbino	coperto	—	13,8	9,0
Ancona	3[4 coperto	calmo	19,3	14,0
Livorno	1[2 coperto	calmo	19,7	11,4
C. di Castello	sereno	—	21,4	6,2
Camerino	nebbioso	—	18,1	8,0
Aquila	coperto	—	19,9	8,7
Roma	velato	—	21,7	11,0
Foggia	coperto	—	20,7	12,1
Napoli	coperto	legg. mosso	21,2	14,3
Potenza	coperto	—	18,9	8,2
Lecce	coperto	—	21,4	14,0
Cosenza	coperto	—	22,6	11,5
Cagliari	coperto	legg. mosso	24,0	13,0
Catanzaro	piovoso	—	20,4	11,8
Reggio Cal.	piovoso	mosso	21,1	14,9
Palermo	coperto	calmo	21,0	12,9
Caltanissetta	piovoso	—	20,5	10,0
P. Empedocle	3[4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	piovoso	mosso	18,6	15,0

Osservatorio del Collegio Romano — 9 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	761,8	760,7	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	21,2	20,7	16,0
Umidità relativa....	85	59	60	80
Umidità assoluta...	10,45	10,96	10,96	10,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	WSW. 5	SW. 14	Calma
Stato del cielo........	10. quasi coperto	3. veli cumuli	5. veli cumuli	3. cirri veli nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 21,7 C. = 17,4 R. | Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	759,6	758,5	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	22,2	21,4	13,2
Umidità relativa....	82	40	49	86
Umidità assoluta...	9,22	8,03	9,38	9,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 5	SW. 18	N. 6
Stato del cielo........	9. velato	6. veli cumuli	7. veli cum. temporale a NE.	10. legg. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 22,7 C. = R. | Minimo = 10,7 C. = R.
Pioggia in 24 ore: mm. 11,0. Nelle ore pom. temporale proveniente da NE. con lampi, tuoni e forte pioggia. Alle 6 pom e dopo stupendo arco baleno multiplo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 60	89 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 95
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	638 "	636 "	638 "	636 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	621 "	620 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	469 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1040 "	1038 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	570 "	569 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	940 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	284 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 90	100 65	—
Lione	90			
Londra	90	25 61	25 56	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 45	20 43	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 91 80, 75, 70, 65 cont. - 92, 92 10, 15 fine.
Parigi *chèques* 101 85.
Oro 20 44.
Banca Generale 636, 37 50, 38 25 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 1038 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione dei servizi di pubblica sicurezza, si dovrà procedere, nel dì 25 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto, diviso in cinque lotti, della fornitura degli oggetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno.

1. Tutti gli oggetti a fornirsi, la loro quantità presuntiva per un triennio, il prezzo parziale per ogni articolo e l'importo complessivo di essi per tutta la durata dell'appalto trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato, e scritto in fine del capitolato dei patti e condizioni, del quale, unitamente ai campioni delle stoffe, è dato ad ognuno di prendere visione in questo uffizio di Prefettura, in tutti i giorni ed ore consueti.

2. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, a cominciare dal giorno in cui verrà notificato all'appaltatore l'approvazione superiore del contratto, per aver termine col giorno in cui terminerà il triennio. Beninteso che per la provincia di Bari continua l'appalto in corso fino al 31 dicembre 1882, e per Foggia fino al 1° dicembre 1881; per modo che l'appaltatore per la fornitura al battaglione comincerà le somministrazioni per le dette due provincie, dal giorno in cui scadranno gli antichi contratti, e cesseranno col finire dell'appalto generale.

Il contratto s'intenderà rinnovato d'anno in anno, se dall'una e dall'altra parte non ne venga data disdetta per atto giudiziale due mesi prima della scadenza, salvo il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a questo riguardo.

3. L'appalto sarà proclamato lotto per lotto, e deliberato a favore di chi avrà prodotto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo di ciascun lotto. Le quali offerte dovranno esser fatte in nome proprio, essendo escluse quelle per persona da dichiararsi.

4. Le somministrazioni tutte dovranno essere perfettamente simili, sia per la qualità della roba, sia per colori, ai campioni esistenti presso il magazzino del Comando di battaglione già riconosciuti ed approvati dal Ministero dell'Interno con apposito timbro a secco.

5. Qualora nel corso della fornitura al Governo piacesse fare qualche modificazione nelle divise delle guardie di pubblica sicurezza, il contratto s'intenderà risoluto in quella parte che riguarda gli oggetti modificati, senza obbligo di preavviso nè di risarcimento di danni di qualsiasi specie verso l'appaltatore da parte dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato comprovante di avere mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciut per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati debbono essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non maggiore di sessanta giorni da quella della presentazione;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria nella somma indicata per ogni lotto nel quadro sottoindicato; con espressa dichiarazione che non saranno ritenuti depositi in contanti. La quale cauzione sarà restituita subito dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva in rendita dello Stato, e che trovasi del pari indicata nel medesimo quadro.

7. Il deliberatario dovrà eleggere un suo rappresentante in ciascun capoluogo delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione, per le richieste degli effetti occorrenti; restando però sempre egli stesso responsabile di qualunque ritardo, inadempimento o altre circostanze che potessero verificarsi per colpa o fatto del rappresentante.

8. Il termine utile a produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Art. 9. Entro cinque giorni da quella che il deliberatario avrà avuto partecipazione dell'autorizzazione Ministeriale, sarà tenuto a presentarsi nella Prefettura per la formale stipulazione del contratto; e non presentandosi in tale termine, incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale avrà inoltre facoltà di accettare altre offerte o di provvedere a nuovo incanto.

10. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro ed i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dello appaltatore.

Quadro indicante la specie e qualità degli oggetti a fornirsi, il prezzo parziale, il prezzo complessivo, la cauzione provvisoria e la cauzione definitiva per ogni lotto.

Num. d'ordine degli articoli	QUALITÀ DELLE PROVVISTE	Quantità presuntiva delle stesse pel triennio	Prezzo parziale di ogni articolo	Importo complessivo di ogni articolo pel triennio
	Lotto primo.			
1	Cappotto di panno	436	60 »	26,160 »
2	Tunica di panno	976	40 »	39,040 »
3	Mezza tunica di panno	426	23 »	9.798 »
4	Pantalone di panno	1894	25 »	47,350 »
5	Matelot da marinaro	26	40 »	1,040 »
6	Giacchetta da marinaro	26	25 »	650 »
7	Cravatta	722	0 75	541 50
8	Pezzuola di seta nera	26	2 »	52 »
9	Camicia di lana per marinari	52	9 »	468 »
	Cauzione provvisoria per accedere all'asta L. 6250.			125,099 50
	Lotto secondo.			
1	Kepy da maresciallo senza stemma e con inceratina	6	13 »	78 »
2	Detti da brigadiere e sottobrigadiere id.	38	12 »	456 »
3	Detti da appuntato e guardia id.	1618	9 »	14,562 »
4	Stemma da kepy argento fino	1618	5 »	8,090 »
5	Berretto con stemma ricamato in argento per maresciallo	6	6 »	36 »
6	Detto con stemma d'argento per tutti gli agenti	1028	5 »	5,140 »
7	Cordellina argento e seta e nodo pei marescialli, senza puntali	1	44 »	44 »
8	Detta per brigadieri, senza puntali	4	34 »	136 »
9	Detta pei sottobrigadieri, senza puntali	8	25 50	204 »
10	Detta di seta per gli appuntati e guardie, senza puntali	188	12 »	2,256 »
11	Puntali d'argento fino per cordellina, paio	402	4 50	904 50
12	Dragona per marescialli	12	8 50	102 »
13	Detta per brigadieri	16	4 50	27 »
14	Detta per sottobrigadieri	16	2 »	32 »
15	Distintivo da maresciallo per le maniche, al paio	2	4 »	8 »
16	Ricami per colletto da maresciallo	12	8 »	96 »
17	Galloni d'argento da brigadiere, al paio	2	9 »	18 »
18	Detti da sottobrigadiere, al paio	50	7 »	350 »
19	Detti da appuntato, al paio	56	5 »	280 »
20	Galloncino d'argento pel colletto della tunica da brigadiere ed altri agenti di grado inferiore	976	1 50	1,464 »
21	Numeri in ricamo d'argento per tunica, al paio	976	1 20	1,171 20
22	Detti in ricamo d'argento per cappotto, al paio	436	1 50	654 »
23	Guanti di pelle bianca	4234	1 50	6,351 »
24	Cappello incerato da marinaro con nastro di seta e iscrizione	12	6 50	78 »
25	Berretto da marinaro	25	4 »	100 »
26	Cinturino da maresciallo	6	7 »	42 »
27	Detto per gli altri agenti	1376	7 »	9,632 »
28	Galloncino d'argento pel colletto delle camicie da marinaro	25	2 »	50 »
29	Iniziali P S in argento per baveri delle guardie di mare, al paio	25	2 50	62 50
	Cauzione provvisoria per accedere all'asta L. 2620.			52,424 20
	Lotto terzo.			
1	Corpetti di lana a maglia	1000	5 50	5,500 »
	Cauzione provvisoria per accedere all'asta L. 275.			
	Lotto quarto.			
1	Mantelli impermeabili a pipistrello su stoffa grigia scura	500	26 »	13,000 »
	Cauzione provvisoria per accedere all'asta L. 650.			
	Lotto quinto.			
1	Casse di legno bianco dello spessore di 2 centimetri, colorite all'esterno in verde con doppia mano di vernice a olio, alta centimetri 45, larga centimetri 45, lunga centimetri 80, con maniglie di ferro alle parti laterali; lastre di lamiera verniciata in nero alle 4 testate del coperchio e del fondo, due strisce di ferro della larghezza di 3 centimetri per collegare i cardini del coperchio colle due serrature, una delle quali a lucchetto; lucchetti e chiavi occorrenti per questo e per l'altra serratura	264	9 »	2,376 »
	Cauzione provvisoria per accedere all'asta L. 120.			

Cauzione definitiva del contratto per ciascun lotto — Decimo dello importo totale dell'aggiudicata fornitura, in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 0/0 al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione.

Napoli, 8 aprile 1881.

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

1925

Servizio dei Titoli

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XXII Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in seduta pubblica il 1° aprile 1881.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1881, mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Dal 1° luglio 1881 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE

Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
28	136	140	5199	25991	25995	9640	48196	48200
53	261	265	5281	26401	26405	9704	48516	48520
160	796	800	5285	26421	26425	9867	49331	49335
172	856	860	5321	26601	26605	10000	49996	50000
394	1966	1970	5333	26661	26665	10032	50156	50160
416	2076	2080	5417	27081	27085	10050	50246	50250
516	2576	2580	5444	27216	27220	10143	50711	50715
859	4291	4295	5451	27251	27255	10217	51081	51085
865	4321	4325	5468	27336	27340	10315	51571	51575
1058	5286	5290	5493	27461	27465	10340	51696	51700
1070	5346	3350	5720	28596	28600	10347	51731	51735
1146	5726	5730	5754	28766	28770	10418	52086	52090
1192	5956	5960	5824	29116	29120	10640	53196	53200
1202	6006	6010	5993	29961	29965	10841	54201	54205
1343	6711	6715	6122	30606	30610	10982	54906	54910
1473	7361	7365	6136	30676	30680	11216	56076	56080
1566	7826	7830	6425	32121	32125	11253	56261	56265
1630	8146	8150	6449	32241	32245	11382	56906	56910
1640	8196	8200	6499	32491	32495	11398	56986	56990
1664	8316	8320	6552	32756	32760	11562	57806	57810
1682	8406	8410	6711	33551	33555	11566	57826	57830
1734	8666	8670	7001	35001	35005	11605	58021	58025
1883	9411	9415	7003	35011	35015	11809	59041	59045
2070	10346	10350	7038	35186	35190	11918	59586	59590
2231	11151	11155	7079	35391	35395	11991	59951	59955
2285	11421	11425	7165	35821	35825	12002	60006	60010
2356	11776	11780	7252	36256	36260	12018	60086	60090
2381	11901	11905	7262	36306	36310	12084	60416	60420
2409	12041	12045	7302	36506	36510	12788	63936	63940
2437	12181	12185	7481	37401	37405	12807	64031	64035
2453	12261	12265	7555	37771	37775	12970	64846	64850
2537	12681	12685	7629	38141	38145			
2548	12736	12740	7833	39161	39165			
2587	12931	12935	7876	39376	39380			
3134	15666	15670	7923	39611	39615			
3167	15831	15835	8025	40121	40125			
3198	15986	15990	8203	41011	41015			
3279	16391	16395	8242	41206	41210			
3312	16556	16560	8307	41531	41535			
3355	16771	16775	8326	41626	41630			
3499	17491	17495	8368	41786	41790			
3555	17771	17775	8395	41971	41975			
3649	18241	18245	8407	42031	42035			
3985	19921	19925	8524	42616	42620			
4240	21196	21200	8618	43086	43090			
4363	21811	21815	8659	43291	43295			
4659	23291	23295	8702	43506	43510			
4821	24101	24105	8758	43786	43790			
4908	24536	24540	8814	44066	44070			
4979	24891	24895	8840	44196	44200			
5074	25366	25370	9024	45116	45120			
5145	25721	25725	9429	47141	47145			
5160	25796	25800	9526	47626	47630			
5190	25946	25950	9590	47946	47950			

TITOLI UNITARI

Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
65116	65120	91681	91685	112441	112445
65141	65145	92691	92695	112481	112485
65316	65320	93671	93675	112531	112535
65336	65340	94006	94010	112756	112760
65706	65710	94011	94015	112761	112765
65731	65735	94996	95000	113356	113360
65946	65950	95151	95155	113611	113615
66666	66670	95216	95220	114626	114630
66721	66725	95696	95700	114786	114790
66831	66835	95896	95900	115746	115750
68096	68100	96081	96085	116616	116620
68781	68785	97281	97285	116721	116725
68911	68915	97771	97775	116811	116815
69471	69475	97816	97820	116941	116945
69861	69865	97966	97970	118336	118340
70166	70170	98106	98110	119071	119075
70231	70235	99061	99065	119176	119180
70731	70735	99581	99585	119261	119265
70956	70960	99676	99680	119426	119430
71036	71040	99851	99855	120041	120045
72066	72070	99856	99860	120336	120340
73636	73640	100316	100320	120481	120485
73916	73920	100616	100620	120506	120510
74496	74500	101051	101055	120656	120660
75431	75435	101361	101365	120971	120975
75671	75675	101701	101705	121011	121015
75911	75915	102391	102395	121781	121785
76416	76420	102756	102760	122571	122575
77491	77495	103066	103070	122581	122585
78856	78860	103656	103660	122591	122595
78931	78935	104696	104700	123076	123080
79306	79310	105296	105300	123191	123195
80231	80235	105691	105695	123256	123260
82101	82105	105706	105710	123496	123500
82141	82145	105876	105880	124101	124105
83266	83270	105961	105965	124471	124475
83861	83865	106021	106025	124826	124830
84041	84045	106171	106175	125366	125370
84256	84260	106226	106230	125376	125380
84741	84745	106551	106555	125861	125865
85086	85090	106776	106780	126391	126395
85931	85935	106896	106900	126726	126730
86181	86185	107421	107425	127171	127175
86391	86395	107756	107760	127421	127425
86846	86850	108291	108295	127976	127980
88006	88010	108401	108405	128611	128615
88166	88170	108661	108665	128781	128785
89191	89195	109011	109015	129401	129405
89406	89410	109836	109840	129421	129425
89566	89570	110241	110245	130181	130185
89701	89705	110316	110320	130326	130330
89896	89900	110461	110465	130356	130360
90911	90915	110481	110485	130531	130535
91176	91180	110736	110740		

Firenze, il 1° aprile 1881.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

1836

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 corrente, alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società stessa, via S. Andrea, 23, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione generale 1880;
2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1880;
3° Approvazione del bilancio;
4° Nomina di 3 membri del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 10 dello statuto sociale;
5° Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1881;
6° Proposte e comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla Sede della Società entro il 20 corrente.

1963

SOCIETÀ DELLA FERROVIA PRIVATA MARMIFERA DI CARRARA

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 aprile 1881, in via dei Ginori, numero 6, piano primo, a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore a nome del Consiglio, sugli affari sociali;

2° Lettura del rapporto dei sindaci, discussione e approvazione del bilancio del 1880;

3° Elezione di n. 4 consiglieri effettivi e 2 supplenti, e di 2 sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrenti per prender parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'uffizio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 24.

1625

Il Consiglio d'Amministrazione.

FERROVIA DA TORINO A PINEROLO

(1ª *pubblicazione*).

I signori azionisti della ferrovia da Torino a Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 3 maggio 1881, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Approvazione del bilancio.
3. Approvazione della convenzione e capitolato di concessione pel prolungamento della ferrovia sociale da Pinerolo a Torre-Pellice.
4. Aumento del capitale sociale.
5. Modificazioni agli statuti.
6. Surrogazione di tre consiglieri uscenti di carica.
7. Estrazione a sorte di n. 46 azioni da estinguere.

NB. A mente dell'art. 30 degli statuti, i membri che scadono d'ufficio possono venire rieletti.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea sulle materie indicate ai numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno, dovranno essere presenti ventiquattro azionisti, che rappresentino almeno il terzo del capitale sociale (Art. 15 e 22 degli statuti).

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Banca Giuseppe Malan e C., via Carlo Alberto, n. 9.

Torino, il 7 aprile 1881.

1955 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA DELLE MINIERE PETROLEIFERE DI TERRA DI LAVORO in liquidazione

Gli azionisti della *Società Italiana delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 4 maggio prossimo venturo nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori sullo stato dell'azienda;
2. Comunicazione delle dimissioni da liquidatore date dal signor Francesco Compagnoni, e nomina di altro liquidatore in sua sostituzione;
3. Deliberazione intorno ad un progetto di cessione.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un biglietto di riscontro (articolo 25).

Milano, 8 aprile 1881.

1964 I LIQUIDATORI.

(3ª *pubblicazione*). 1784

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di seconda chiamata, che avrà luogo il 18 aprile corrente ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1880.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due revisori pel bilancio 1881.

Bologna, 22 febbraio 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di risparmio in Jesi non più tardi del giorno 16 aprile, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 28 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 marzo 1881. 1668

(2ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In ordine a nota 4 gennaio p. p., numero 88823-23314, del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, devesi procedere allo

Appalto pella fornitura delle barche ad uso delle guardie doganali nelle provincie di Venezia e di Udine pel periodo di nove anni, decorribile dal 26 *ottobre* 1881.

Rendesi pertanto noto quanto segue:

Nel giorno 27 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuta presso questa Intendenza di finanza l'asta ad offerte segrete per l'aggiudicazione del detto appalto.

Gli obblighi e i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto. Tale capitolato sarà ostensibile durante l'orario d'ufficio presso questa Intendenza, sezione seconda, e presso ciascuna Intendenza delle provincie in cui sarà pubblicato il presente avviso.

L'asta sarà tenuta colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare alla detta fornitura dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati la loro offerta in iscritto ed in piego suggellato alla Commissione che a tal uopo si radunerà presso questa Intendenza. Tali offerte dovranno essere conformi al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lira una.
2. Esprimere in tutte lettere ed in cifra il tanto per cento di ribasso offerto sui prezzi di nolo giornaliero, sulla base dei quali viene aperta la gara.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 4400 presso la Tesoreria provinciale di Venezia in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta. La relativa quitanza dovrà essere unita all'offerta scritta.
4. L'offerente dovrà pure allegarvi i certificati di data non anteriore a sei mesi rilasciati da una Camera di commercio e da una autorità di porto, che giustifichino di avere egli l'idoneità ed i mezzi di assumere l'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi alle offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione seguirà, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel detto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta d'un tanto per cento sui noli giornalieri, semprechè sia superiore o per lo meno eguale al *minimum* che sarà fissato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino alla consegna e rispettiva accettazione dei natanti in seguito alla stipulazione del contratto, che dovrà essere conchiuso entro dieci giorni dalla definitiva delibera.

Saranno ammesse entro il termine perentorio di giorni 15, e cioè fino al mezzodì del 12 maggio p. v., le offerte di miglioria non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere prodotte all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, corredate dai documenti suindicati.

Tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, per l'inserzione degli stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, e tutte le altre inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, staranno a carico del deliberatario definitivo.

PROSPETTO *delle qualità e dimensioni delle barche e dei prezzi di nolo giornaliero.*

Numero progressivo	Qualità dei natanti	DIMENSIONI				Nolo giornaliero
		Lunghezza	Larghezza	Puntale	Pesca	
		Metri	Metri	Metri	Metri	L. C.
1	Sandoli	10 41	1 12	0 49	0 15	0 47
2	Battelle	8 75	1 20	0 42	0 09	0 35
3	Passere (caicchi)	4 51	1 40	0 38	0 22	0 82
4	Bragozzi	12 »	3 »	1 10	0 30	2 94
5	Toppo di 1ª classe	10 24	1 80	0 86	0 14	0 90
6	Toppo di 2ª classe	9 54	1 65	0 80	0 12	0 75
7	Toppo di 3ª classe	7 81	1 40	0 55	0 10	0 68
8	Battello con felze	11 20	1 39	0 38	0 10	0 62

Osservazioni — Le lunghezze sono calcolate da asta ad asta. — La larghezza, massima di bocca, franca di fasciame. — Puntale-altezza media-franca di fasciame e falche.

Venezia, li 19 marzo 1881.

L'Intendente: VERONA.

OFFERTA — Io sottoscritto mi obbligo di assumere la fornitura dei natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza in Venezia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, verso il ribasso del . . . . . (in lettere ed in cifre) per cento sui *noli giornalieri* descritti nel prospetto in calce dell'avviso suddetto.

Sottoscritto N. N.

Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori — Offerta per la fornitura di natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine. 1914

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 28 febbraio 1881, col confronto di quella al 31 gennaio 1881.

TITOLI	Al 31 gennaio 1881 — Attivo	Al 31 gennaio 1881 — Passivo	Al 28 febbraio 1881 — Attivo	Al 28 febbraio 1881 — Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	1,103,788 89	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,577,533 01	„	1,591,811 07	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 5 %	7,291,175 84	„	7,207,334 36	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,627,568 50	„	2,614,939 57	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	4,576,393 58	„	4,244,451 22	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,055,569 33	„	2,051,599 66	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,387,120 06	„	8,338,878 08	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,480,768 12	„	8,701,186 18	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	134,323 65	„	135,565 20	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	681,053 71	„	707,702 96	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	102,113 31	„	107,432 02	„
Debitori diversi infruttiferi e per vari titoli	786,670 54	„	793,289 96	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	873,077 66	„	863,929 41	„
Masserizie e mobili	21,269 30	„	21,269 30	„
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze	2,150,000 „	„	2,150,000 „	„
Magazzino Stampati	9,469 54	„	9,469 54	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,515,255 79	„	212,706 77	„
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	„	487,159 33	„
Detti in conto assegnamenti	14,710 82	„	14,710 82	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	34,481,133 23	„	34,583,284 59
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	471,215 72	„	574,526 89
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	4,191,401 89	„	4,352,241 16
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	29,879 80	„	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	903,624 26	„	966,045 06
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	34,638 09	„	34,797 75
Creditori diversi infruttiferi e per vari titoli	„	241,078 87	„	375,378 23
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	873,077 66	„	863,929 41
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	„	„	„
Provvisionati e spese d'amministrazione	„	3,652 36	„	„
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	18 62	„	19 58
Sconti attivi	„	248,588 40	„	248,003 12
Tassa di ricchezza mobile e diverse	9,512 19	„	21,968 51	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	21,500 „	„	159,300 „
Beni immobili di provenienze diverse in conto assegnamenti	„	9,322 65	„	9,322 65
Detti provenienti della liquidazione del comune di Firenze in conto c.	„	26,000 „	„	26,000 „
Cassa di contanti	788,164 13	„	1,869,452 53	„
Avanzi al netto	„	1,033,776 86	„	1,025,917 14
	42,568,908 41	42,568,908 41	43,248,645 38	43,248,645 38

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 2 aprile 1881.

Visto — *Il Direttore*
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

1834

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che, con deliberazione del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere del dì 25 febbraio 1881, venne dichiarato che Marzio Gianfrotta fu Alessandro, domiciliato in Capua, sia l'unico erede universale testamentario della defunta sua moglie Ernestina Giudice fu Giuseppe, nè costei abbia lasciati eredi necessari cui spettasse una quota legittima, ed invitò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in testa di detto Gianfrotta i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro, l'uno di lire 35, del 13 giugno 1867, num. 136026 in nero, e sotto al num. 318966 in rosso, e l'altro di annue lire 40, del 14 settembre 1868, num. 148778 in nero, e sotto al num. 331718 in rosso, intestati entrambi alla defunta Ernestina Giudice.

E ciò ai termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Santa Maria Capua Vetere, 17 marzo 1881.

1430 ANNIBALE PASTORE proc.

COTONIFICIO CANTONI

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione, visto non essere stata fatta alcuna opposizione alla domanda d'ammortamento, nella sua seduta del giorno 2 aprile 1879 dichiarò annullati i seguenti titoli:

N. 0795 da 10 azioni dal n. 7941 al n. 7950
N. 0643 da 10 azioni dal n. 6421 al n. 6430
N. 3160 da 5 azioni dal n. 20776 al n. 20780

Locchè si rende noto coll'avvertenza che i suddetti titoli verranno surrogati mediante un unico certificato al nome del denunziante signor conte Leo Pullè.

Milano, 6 aprile 1881.

1948 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

L'assemblea degli azionisti, anzichè il 24 corrente, giorno che era stato indicato per la seconda convocazione, essendo andata deserta la prima per mancanza di numero legale, viene invece convocata pel giorno di domenica 1° maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, via degli Agli, n. 6, in Firenze, per deliberare sull'ordine del giorno inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 marzo ultimo scorso, n. 61.

Firenze, 9 aprile 1881.

1973 Il Consiglio d'Amministrazione.

OSPEDAL GRANDE DI VITERBO

AVVISO DI PRIMO ESPERIMENTO.
Vendita di un taglio di macchia cedua di castagno.

Innanzi il sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1880, avrà luogo la aggiudicazione provvisoria, col metodo della candela vergine, della vendita d'un taglio di macchia di castagno, denominata Lo Scalone, in un solo lotto, pel prezzo di base all'incanto di lire 30,354 55.

Le offerte verranno fatte in aumento al prezzo suddetto, e non potranno essere minori di lire 20 ognuna.

Il deposito a garanzia dell'offerta e delle spese, da effettuarsi antecedentemente all'asta, sarà di lire 2125.

L'aggiudicatario definitivo dovrà esibire un fideiussore solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Deputazione amministrativa di questo pio Luogo.

Il capitolato d'oneri è visibile in questa segreteria dalle ore 8 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno. Col giorno 18 maggio, alle ore 10 antimeridiane, scadrà il tempo utile per presentare le offerte coll'aumento non minore del ventesimo.

Viterbo, li 8 aprile 1880.

Il presidente della Deputazione
1971 CARLO avv. FRATE.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Audano Maria Maddalena di Giovanni, residente sulle fini d'Asti, qual legale amministratrice dei suoi figli minori Luigi, Cristina, Lucia ed Angelo fratelli e sorelle Alessio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 13 maggio 1880, il Tribunale civile d'Asti con suo provvedimento 22 febbraio 1881 dichiarò l'assenza di Felice Alessio fu Pietro, rispettivo marito e padre degli instanti già residente sulle fini d'Asti, frazione di Quarto, per ogni effetto legale.

Asti, 3 marzo 1881.

1253 G. COTTALORDA proc.

AVVISO

giusta l'articolo 121 *del Regio decreto* 15 *novembre* 1865 *sull'ordinamento dello stato civile.*

Il sottoscritto Odoardo Projetti, domiciliato in Roma, di ignoti, ha fatto istanza per ottenere, nei modi di legge, la facoltà di cambiare per sè e discendenti il nome e cognome di *Odoardo Projetti* in quello di *Onorio Sguardarini*, e quindi intima chiunque possa avere interesse ad opporsi al suaccennato cambiamento di nome e cognome, a presentare opposizione entro quattro mesi da oggi, a forma dell'art. 122 del suddetto decreto 15 novembre 1865.

1947 ODOARDO PROJETTI.

Svincolo di patrimonio e cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dimissionario notaio, che risiedeva in Afragola, fa noto al pubblico di aver iniziata pratica per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione per coloro che potessero avere diritti ad indennizzi derivanti dal disimpegno delle funzioni dal medesimo sostenute in detta qualità di notaio, giusta quanto prescrive l'art. 38 della vigente legge notarile.

Napoli, 25 marzo 1881.

1709 VINCENZO CRISPINO.

DIFFIDAZIONE. 1990

(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di legge, che il negozio di pizzicheria in via Bocca della Verità, nn. 36 e 38, merci, stigli, avviamento sono divenuti di esclusiva proprietà del sottoscritto.

GIO. BATTISTA SPAGOCCI DI GIUSEPPE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

AVVISO DI SUBASTA.

Si fa noto che a mezzogiorno del dì 20 dell'andante mese di aprile, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione stessa, nel palazzo della provincia, in piazza Plebiscito, si ripeteranno gli incanti per la vendita di taluni stabili di proprietà dell'Amministrazione provinciale, e che facevano parte della già tenuta Reale in Portici.

Tali stabili, dopo il riesame del primitivo apprezzo, sono indicati e valutati come segue:

Numero d'ordine	Ubicazione del fabbricato	DESCRIZIONE SOMMARIA — CONFINI	ESTENSIONE PARZIALE suolo con fabbricato	suolo scoperto	Totale	Reddito lordo	Imposta fondiaria aliquota totale	valore della imposta	REDDITO netto da pesi	RAGIONE di ragguaglio	CAPITALE valore lordo	DETRAZIONI PARZIALI annata di credito per manutenzioni	pronte riparazioni	Totale	CAPITALE valore netto
						Lire			L. C.						
1	Portici Corso Garibaldi. Casamento Sant' Antonio.	**Sant'Antonio** Questo edifizio è a diversi piani. È composto di n. 18 compresi terranei, oltre due botteghe presso la scuola tecnica di Portici con due cortili grandi ed uno piccolo. Ha 27 compresi a 1° piano con n. 8 compresi ammezzati e n. 30 compresi a 2° piano. È coverto da tetto. Ha due cisterne di acqua. Confina ad oriente con la chiesa ed ex-monastero, ad occidente con le RR. scuderie, a mezzogiorno col bosco provinciale, a settentrione con la strada Garibaldi (1). . . .	1053	327	1380	6000	27 1226	1226 97	4773 03	8 per 100	59,662 89	6000	4600	10,600	49,062 89
2	Portici Granatello. Via Mortelle. Calcare.	Calcare, magazzini ed abitazioni. È composto di num. 19 terranei, compresi due calcari e tre forni da terraglie, con due grandi magazzini. Al 1° piano vi sono 12 compresi e loggia. Vi è annesso un cortile ed una vasta area per lavorazione della creta. Confina ad occidente e mezzogiorno con la via Granatello e Mortelle, ad oriente e settentrione col bosco provinciale (2) . .	1679	1358	2037	2350	27 266	480 58	1869 42	8 per 100	23,342 75	2330	800	3,150	20,192 75
3	Portici Via Mortelle. Barraccone.	**Barraccone** Gran magazzino ad un piano coverto da tetto con uno spiazzo adiacente. È diviso in due da una fila di pilastri. Confina come la calcara (3)	584	436	1020	1150	27 266	237 18	914 82	8 per 100	11,435 25	1150	400	1,550	9,885 25
														In uno . . . Lire	79,140 89

(1) *NB.* Si è detratto per manutenzioni annue la metà di un'annata di rendita lorda pei compresi terranei, e l'intera annata di reddito lordo pei piani superiori, giusta le consuetudini.

La ragione di ragguaglio dell'8 per cento si è assegnata considerando le località eccentriche del baraccone e della calcare, e le deteriorazioni di questi edifizi, massime del fabbricato Sant'Antonio.

(2) Dal fabbricato delle calcari si è detratto della parte depreziata col taglio del cortile di area m. 9250, avvenuto per l'apertura della strada di Portici, la quale area era locata al cantiniere.

(3) Il baraccone è attualmente addetto a magazzino, e lo spianato adiacente è addetto a piccolo cantiere per battelli.

1. L'incanto sarà tenuto a schede segrete, giusta l'articolo 103 del regolamento per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e separatamente per ciascun lotto nell'ordine come sono descritti.

2. Le offerte saranno fatte in aumento del prezzo pel quale gli stabili sono esposti in vendita, e dopo di essere stato riconosciuto il risultato delle prime offerte saranno invitati i concorrenti a presentare nell'atto stesso altra offerta in aumento del prezzo risultato dalle prime, in seguito di che si proclamerà l'aggiudicazione a favore del migliore offerente.

3. Saranno ammessi a concorrere coloro che avranno depositato a garanzia delle proprie offerte il decimo del prezzo del lotto o dei lotti pei quali intendono concorrere. Questi depositi saranno fatti e giustificati nel modo preveduto nel capitolato.

4. Saranno anche ammesse offerte per procura speciale, con facoltà di sopraimporre.

5. Il pagamento del prezzo del deliberamento sarà fatto nel modo e nei termini stabiliti nel capitolato, il quale rimane lo stesso di quello che fu adottato per gl'incanti precedenti, salvo le variazioni per le epoche del pagamento, da riportarsi relativamente al tempo degli attuali incanti.

6. Si darà luogo all'aggiudicazione seduta stante a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo l'approvazione della Deputazione provinciale.

7. Le spese tutte degli incanti e dei contratti, le tasse di registro e di traslazione di proprietà, nonchè tutte le altre spese occorrenti alla finalizzazione e legalizzazione dei contratti saranno a carico degli aggiudicatari.

Però ciascun concorrente depositerà in conto delle spese degli incanti lire cento in contanti, e queste somme saranno restituite tosto che sarà finito l'incanto, ad eccezione di quelle dei deliberatari, che saranno ritenute in acconto, salvo gli aggiusti alla liquidazione definitiva. Le spese di registro e di tassa saranno versate dai deliberatari nel momento che occorreranno.

8. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati, ed ognuno potrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria della Deputazione provinciale nelle ore di uffizio.

Napoli, 5 di aprile 1881.

Il Direttore degli Uffizi provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

1926

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 18 del mese di aprile corr., alle ore dieci antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa la approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi 10 giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale e conforme al campione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1880 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità, e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 7 aprile 1881.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: P. PARMOLI.

1946

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chieti, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano (sede di Napoli) a tramutare il certificato nominativo sotto il numero 137229, per la rendita di lire millesettantacinque, iscritta a favore di Errico Cipollone, in cartelle al portatore fino alla concorrenza di lire millieventi a favore della provincia di Teramo, mentre le rimanenti lire cinquantacinque siano iscritte complessivamente a favore dei figli ed eredi di esso Errico Cipollone, a nome Anna, Vincenza, Angela ed Antonio e della vedova Clotilde Pellicciotti.

Deliberato a Chieti, li 26 gennaio 1881. 1448

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Lecce.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza sporta da Giovanni Scardia e Filippa Caniglia, questa nella qualità di vedova del fu Giuseppe Scardia ed amministratrice della di lei figlia minore Paolina Scardia, chiedono a questo Tribunale lo svincolo del patrimonio e cauzione notarile di lire 1275, in cartelle al portatore, depositata dal defunto notaio sig. Antonio Scardia, la cui residenza era in Francavilla Fontana, giusta il certificato rilasciato da quel ricevitore generale signor Nicola Daspuro a 29 settembre 1836.

Lecce, 3 aprile 1881.

Il vicecancelliere applicato
1876 CESARE PRATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate:

Numero della Rivendita	COMUNE	Via o frazione	MAGAZZINO al quale è assegnata per le leve	REDDITO annuo lordo
8	Portogruaro . . .	Portovecchio .	Portogruaro .	185 62
1	Concordia Sagittaria .	—	Id.	565 17
1	Gruaro	—	Id.	176 17
3	Caorle	Ca' Corniani .	Id.	765 86
2	Martellago . . .	Capella . . .	Mestre . . .	131 85
—	Campagna Lupia .	Lughetto . .	Dolo . . .	150 » Di nuova istituzione
3	Pianiga	Carzago . .	Mirano . . .	137 79
7	S. Maria di Sala .	Stigliano . .	Id.	197 71
9	Cavarzere . . .	Canal S. Maria	Cavarzere . .	299 47

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Venezia, 1° aprile 1881.

1887 *L'Intendente*: VERONA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore officioso della signora Agnese del fu dottor Giuseppe Coppini, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione del dì 10 agosto 1880, rende noto che con decreto proferito in adunanza di camera di consiglio sotto di 24 dicembre 1880 il Tribunale civile e correzionale di Siena, al seguito della domanda avanzata dalla suddetta Agnese Coppini, ordinava che a cura del Pubblico Ministero fossero assunte informazioni riguardo alla presunta assente Carolina Coppini vedova Arrigoni, e che tale provvedimento venisse intimato e pubblicato a norma dell'articolo 23 del vigente Codice civile, per poter poi devenire alla richiesta dichiarazione di assenza della suddetta Carolina Coppini vedova Arrigoni.

Siena, li 23 febbraio 1881.

Il procuratore
1162 AVV. TOMMASO RICCI CANEPANE.

AVVISO.

Luigi Esposto, del comune di Trinitapoli, per sè e per sua figlia Angela, umiliava suppliche al Re per essere autorizzati ad assumere, in cambio del loro cognome, quello di *Cioce*.

Il Ministero di Grazia e Giustizia autorizzava le pubblicazioni volute dall'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865.

Il supplicante vi adempie, invitando chiunque interessato ad opporvisi nel termine stabilito dall'articolo 122 detto decreto. 1935

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1685)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 25 aprile 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Anagni.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	6996	6943	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Mensa vescovile di Anagni — Terreno seminativo in contrada San Filippo, confinante colla strada che conduce in Acuto, con quella che conduce a Piglio, e col fosso detto del Rio, in mappa sez. IV, nn. 105, 106, 107 (1, 2), 110, 111, 112, 113 (1, 2), 289, 291, 702, 703, 704. Estimo scudi 5150 05. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Poce Raffaele	93 60 10	936 01	38,095 18	3809 52	2600 »

ANNOTAZIONI — III incanto. Veggasi avviso 1090.

1883 Roma, addì 1° aprile 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE DI MILANO

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 27 aprile 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Milano, piazza Sant'Ambrogio, nell'Ospedale militare, n. 11, piano terreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale per unità di misura	N. dei lotti	Importo totale della provvista	Somma per cauzione
1	Berretti di cotone a maglia .	N°	400	0 70	Unico	8340 »	834 »
2	Calzini di cotone	Paia	200	1 »			
3	Camicie di canape o lino . .	N°	250	4 »			
4	Copriletti per ufficiali . . .	»	10	13 30			
5	Fazzoletti di cotone	»	400	0 60			
6	Foderette di canape o lino. .	»	340	1 30			
7	Lenzuola da letti per infermi .	»	500	8 40			
8	Pantaloni di flanella	»	200	6 30			
9	Pantaloni di tela	»	150	3 90			

Termine per le consegne — La consegna deve esser fatta entro giorni 60, a decorrere da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Direzione di sanità.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti di Alessandria, Bologna, Torino e Verona, o presso le Tesorerie di Milano e delle ora dette città, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti stessi a questa Direzione di sanità prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno *mandato di procura* non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Milano, addì 7 aprile 1881.

1956 *Il Direttore dei conti*: ALCHERA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 25 corr. mese, nell'ufficio del registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di prima erezione in Sant'Erasmo in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente tenuti in affitto dai signori Politi Erminio e Perciballi Arcangelo.
2. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Casa d'affitto in contrada Via Sant'Erasmo, composta di vani 6, sezione 13ª, n. 732, affittata come sopra.
3. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada suddetta, composta di vani 3, affittata come sopra.
4. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada Via dell'Ospedale, composta di vani 16, attualmente in affitto come sopra.
5. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada suddetta, composta di un sol vano, affittata come sopra.
6. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada Nordilotto, composta di vani 2, affittata come sopra.
7. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada Via del Deserto, composta di un sol vano, affittata come sopra.
8. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada Via Sant'Erasmo, composta di un sol vano, affittata come sopra.
9. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada suddetta, composta di un sol vano, affittata come sopra.
10. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada Via della Civerta, composta di vani 6, affittata come sopra.
11. Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Simile in contrada suddetta, composta di due vani, affittata come sopra.

Prezzo d'incanto lire 12,160 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 21 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 6 aprile 1881.

1953 *Il Ricevitore*: SPALLA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 3 al 9 aprile 1881. 1952

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	378	110,700 26	237	51,201 06
Cassa Centrale { Depositi	62	190,572 24	51	97,419 53
	440	301,272 50	288	148,620 59
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	275	35,617 33	19	17,453 30
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		9,869 31		1,713 15

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tratto del primo tronco della strada comunale obbligatoria denominata *Porretta Castel di Casio*, esteso da Porretta al picchetto 130.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso più del ventesimo, si previene il pubblico che nel giorno di mercoledì 27 aprile corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento definitivo dei lavori suddetti, in base del piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale in data 15 febbraio p. p., il tutto visibile presso l'ufficio suddetto, ogni giorno, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende ora alla somma di lire 33,498 34, ed i lavori dovranno essere compiuti entro due anni, decorrendi dalla data del verbale di consegna.

2. L'incanto avrà luogo all'estinzione della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità e idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente e l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, o nelle mani di chi la presiede, la somma di lire 2500, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

5. La cauzione definitiva cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 4300 dall'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.

6. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.

7. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito di cui all'articolo 5 del presente avviso.

Bologna, lì 7 aprile 1881.

Per il Prefetto: COLOMBANI.

1965 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi ieri, in conformità dell'avviso d'asta del dì 18 marzo ultimo, l'appalto dei lavori di costruzione di un tronco a sezione ridotta della strada obbligatoria consortile Cotrone Savelli, compreso dalla *Serra Melisse* alla *Cona del Padre Eterno*, venne deliberato col ribasso del 4 per cento sul prezzo chilometrico di lire 14,500.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione della somma di deliberamento, le quali non potranno essere minori del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane di giovedì 21 corrente mese di aprile.

Catanzaro, lì 6 aprile 1881.

1927 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 81 nel comune di Sacile, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2416 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1860.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Udine, addì 17 marzo 1881.

1859 *L'Intendente*: DABALA'.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Marzo 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,669,491 21
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,450,240 02	26,775,643 89	26,775,643 89
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,325,403 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 855,985 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,249,115 10	14,198,707 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 31,827,223 52
Sofferenze				„ 60,365 96
Depositi				„ 13,979,858 34
Partite varie				„ 6,946,176 49
			TOTALE	L. 114,313,451 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 128,168 86
			TOTALE GENERALE	L. 114,441,620 77

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„ 51,697,100 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 291,307 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 5,243,512 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,979,858 34
Partite varie		„ 9,170,539 11
	TOTALE	L. 113,995,159 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 446,461 13
	TOTALE GENERALE	L. 114,441,620 77

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,723,322 „
Bronzo	„ 170,670 21
Biglietti consorziali	„ 13,674,764 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,100,735 „
TOTALE	L. 19,669,491 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 4 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma
50	66,996	3,349,800 00
100	72,012	7,201,200 00
200	44,088	8,817,600 00
500	34,305	17,152,500 00
1000	14,946	14,946,000 00
	Totale L.	51,467,100 00

Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 00
1	28,100	28,100 00
2	7,500	15,000 00
5	1,000	5,000 00
10	1,100	11,000 00
20	4,900	98,000 00
	Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 51,697,100 00 è di uno a 2 46

Il rapporto fra la riserva „ 17,415,484 „ { la circolazione L. 51,697,100 00; e gli altri debiti a vista „ 291,307 94 } . . . . . è di uno a 2 98

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 810 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

1949 V° Il Direttore Generale L. BINARD. *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Introbbio, provincia di Como, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 5 aprile 1881.

Il presidente

1923 Dott. AGOSTINO AMADEO.

Consiglio Notarile di Savona.

AVVISO

per nomina a conservatore d'Archivio.

È aperto il concorso alla carica di conservatore tesoriere di questo Archivio notarile coll'annuo stipendio di lire 800, e l'obbligo d'una cauzione di lire 50 di rendita.

Gli aspiranti dovranno, entro un mese dalla pubblicazione del presente, far pervenire a questo Consiglio la loro domanda in carta da bollo da lira 1, coi documenti opportuni, a norma dell'articolo 91 e seguenti del regolamento 23 novembre 1879.

Non faranno parte del concorso le domande presentate dopo il mese, e coloro che avessero fatta precedente domanda dovranno rinnovarla in senso di questo avviso.

Savona, 6 aprile 1881.

1939 Il presidente: G. MUZIO.

TRAMUTAMENTO di titolo di rendita.

(3ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Varese, con decreto 8 febbraio 1881, dichiarò spettare a Marcello Bozzolo e di lui figlie Flavia e Carlotta, di Luvino, in proporzione di un terzo cadauno, la quota di comproprietà della rispettiva figlia e sorella Claudina, ressasi defunta, intestata il giorno 22 luglio 1877, sull'annua rendita di lire 500, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di cui al certificato 7 gennaio 1880, n. 178580, a favore di Bozzolo Flavia, Claudina e Carlotta; e conseguentemente venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in tali sensi il tramutamento della menzionata rendita.

Varese, 15 marzo 1881.

1468 AVV. SCOLARI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dagli atti che si conservano nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Il Tribunale civile e correzionale di Palermo, 1ª sezione civile,

Riunito nella camera del consiglio;

A relazione del giudice sig. Amormino;

Vista la istanza coi documenti prodotti;

Attesochè l'allontanamento del Natale Lo Cicero dal luogo del suo ultimo domicilio sin dal 1872, senza che si fossero ottenute notizie sul di lui conto, viene accertato dagli atti prodotti, e si rende perciò ammissibile la proposta dimanda;

Visto l'articolo 23 del Codice civile;

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina che siano assunte informazioni sulla assenza del sopraccennato Natale Lo Cicero, per emettersi dappoi gli ulteriori provvedimenti di giustizia.

Fatto e deliberato dai signori ufficiali Giuseppe Majelli, consigliere presidente — Francesco Gaspare De Castro e Gio. Battista Amormino, giudici. Oggi, li 13 novembre 1880.

1283 Il canc. FERD. SAVAGNONE.

N. 108.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 250,198 94, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 7 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla colmata artificiale della porzione del Lago di Licola, compresa fra le sezioni 18 *e* 23 *del piano quotato del progetto generale di bonificamento del* 2 *aprile* 1880, *in provincia di Napoli,*

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 28 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 237,688 99, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 aprile 1881.

1920 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 6 in Rovereto (Ostellato), del reddito di lire 744 78, assegnata al magazzino di Migliaro.
2. Rivendita n. 1 in Cento, del reddito di lire 320 90, assegnata al magazzino di Cento.
3. Rivendita n. 7 in Comacchio, del reddito di lire 288 83, assegnata al magazzino di Comacchio.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 6 aprile 1881.

1957 *L'Intendente*: BELFORTI.

N. 107.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 4 aprile corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antimerid. di martedì 26 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione dei manufatti e corsi d'acqua della Sezione VI nel 1° *circondario idraulico di Padova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 40,080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

La manutenzione decorrerà dalla data della consegna e terminerà col 31 dicembre 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva al decimo della complessiva somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 aprile 1881.

1919 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Molinella dalla provinciale Ortana alla colonnetta di Soriano, per sei anni dal 1° *gennaio* 1881 *al* 31 *dicembre* 1886.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 26 marzo p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 75 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 2488 40, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 2345 32, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi lo illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 27 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Santi Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 10 marzo p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 250 in moneta, o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso di asta suindicato.

Roma, li 10 aprile 1881.

1979 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 27 aprile prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, una pubblica asta a partiti segreti per lo

Appalto della fornitura degli uomini e cavalli necessari al regolare adempimento del servizio delle pompe funebri, di quello per l'estinzione degli incendi e per l'adacquamento delle strade, e di altri d'interesse municipale, relativamente al quinquennio dal 5 agosto p. v. a tutto 4 agosto 1886, sul dato di lire 13,000 annuali.

Il deposito per la garanzia dell'offerta è di lire 2000 in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filogranata da lira 1, esprimere in cifra ed in lettere il prezzo offerto, essere firmata dall'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio, e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dalla autorità del luogo di domicilio dello aspirante.

Dovranno inoltre essere uniti i suaccennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il ribasso minimo previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta sarà ostensibile a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato d'appalto.

Avvenendo l'aggiudicazione, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora della aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, li 30 marzo 1881.

Il Sindaco: G. CAMUZZONI.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto della fornitura al comune di Verona degli uomini e cavalli necessari al regolare adempimento del servizio delle pompe funebri, di quello per l'estinzione degli incendi, per l'adacquamento delle strade e di altri d'interesse municipale, col ribasso di lire. . . . . sul corrispettivo annuale dell'appalto, determinato dall'avviso d'asta 30 marzo anno corrente, n. 5744, in lire 13,000 (tredicimila) annuali, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato, e dalla legge e regolamento sulla Contabilità di Stato.

Per gli effetti del presente appalto il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in 1867

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 merid. del giorno di sabato 30 aprile prossimo, alla presenza del signor sottoprefetto, o chi per esso, si addiverrà in questo ufficio, col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, alla vendita di 24 sezioni di alberi di faggio, da recidersi nel bosco denominato *Boscarello*, di proprietà del comune di Brognaturo nel periodo di anni ventiquattro.

Chiunque intende far partito all'asta, dovrà garentire l'offerta con un deposito in questo ufficio di Sottoprefettura di lire 1800 in valuta legale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale si terrà fino alla stipula del contratto, che avrà luogo fra cinque giorni da quello in cui l'aggiudicazione diverrà definitiva.

L'aggiudicatario dovrà inoltre prestare una cauzione di lire 4000 in valuta legale, che gli verrà conteggiata a lire 1000 sul prezzo delle ultime quattro sezioni.

Non sono ammessi a concorrere agli incanti individui che nell'esecuzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenza, o di mala fede verso le Amministrazioni o verso i privati.

L'asta si aprirà in base al prezzo di lire 2000 per ciascuna sezione, in complesso di lire 48,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore di lire 150. Non si accetteranno offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Le condizioni riferibili a tale vendita sono ostensibili nella segreteria della Sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Le offerte del ventesimo sul prezzo del deliberamento, potranno presentarsi fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 18 maggio corrente anno.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, 31 marzo 1881.

1885 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PISANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 23 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada da Capua per Aversa al Ponte Mezzotta, divisa nei seguenti lotti:

1. Da Mezzotta al principio del basolato di Aversa, di lunghezza metri 1921, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 8840.
2. Dal termine del basolato di Aversa allo spigolo nord della Cappella del Romito di Nola, dopo la traversa di Casaluce, di lunghezza metri 4800, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 10,320.
3. Dallo spigolo nord della Cappella del Romito di Nola, dopo la traversa di Casaluce, fino allo spartimento, di lunghezza metri 4219, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 8600.
4. Dallo spartimento a Capua, della lunghezza di metri 7378, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 8240.

Gli appalti saranno regolati da 4 distinti appositi capitolati, che sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è per la licitazione del primo lotto di lire 800, per quella del secondo lotto di lire 1000, pel terzo lire 800, e pel quarto lire 800, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 9 dell'entrante mese di maggio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale, la quale si riserba anche la facoltà di considerare come non avvenuta la gara del 3° lotto se non siano appaltati il 2°, cioè dal termine del basolato di Aversa allo spigolo nord della cappella del Romito di Nola, dopo la traversa di Casaluce, ed il 4° lotto dallo spartimento a Capua.

Caserta, 1° aprile 1881.

1904 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere Pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del 25 aprile 1881, alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto del completamento dei lavori di costruzione del tronco di strada da Ginosa al confine della provincia colla Basilicata, della lunghezza di metri 7206, dell'importo presuntivo di lire 45,000, in base del capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale, ostensibile presso l'uffizio della Deputazione. I detti lavori dovranno essere compiuti fra due anni dal dì della consegna.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggiore ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira una per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dall'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 2500.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, dell'importare di lire 5000, e potrà ancora prestarla in beni fondi d'un valore doppio della cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Si dichiara che l'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 4 aprile 1881.

1959 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 25 **della Divisione di Verona (5ª)**

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 18 aprile corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, num. 94, avanti il signor colonnello commissario direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona e Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto	Rate di consegne	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quintali		
Verona . . .	Nostrale	6000	60	100	3	200
Mantova . .	Nostrale	1600	16	100	3	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi nei Panifici militari di Verona e Mantova, in tre rate eguali per ciascun Panificio, ed alle epoche seguenti: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo a quello in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovradette qualità di grano.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di ciascuna qualità di frumento, un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o due lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 8 aprile 1881.

1966 *Il Capitano Commissario*: BEVIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 14 nel comune di Roma, via Quattro Fontane, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1613 65.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di maggio anno 1881, alle ore 2 pom. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 161 36, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 8 aprile 1881.

1983 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 2 **della Divisione di Perugia (12ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta 31 marzo 1881, n. 1, nell'incanto d'oggi furono deliberati trenta lotti come in appresso:

Quintali 500 a L. 26 43 al quint. — Quintali 1200 a L. 26 44 al quint.
Id. 500 a L. 26 46 id. — Id. 800 a L. 26 47 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 14 aprile volgente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta numero 1 del 31 marzo 1881.

Perugia, 9 aprile 1881.

Per la Direzione

1976 *Il Tenente Commissario*: GALBUSERA WINKLER.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.